

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CONSORZIO PAVIA IN RETE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03142

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Lombardia

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Il Minore e il suo mondo: servizi a supporto della Famiglia

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A Assistenza – 02 Minori

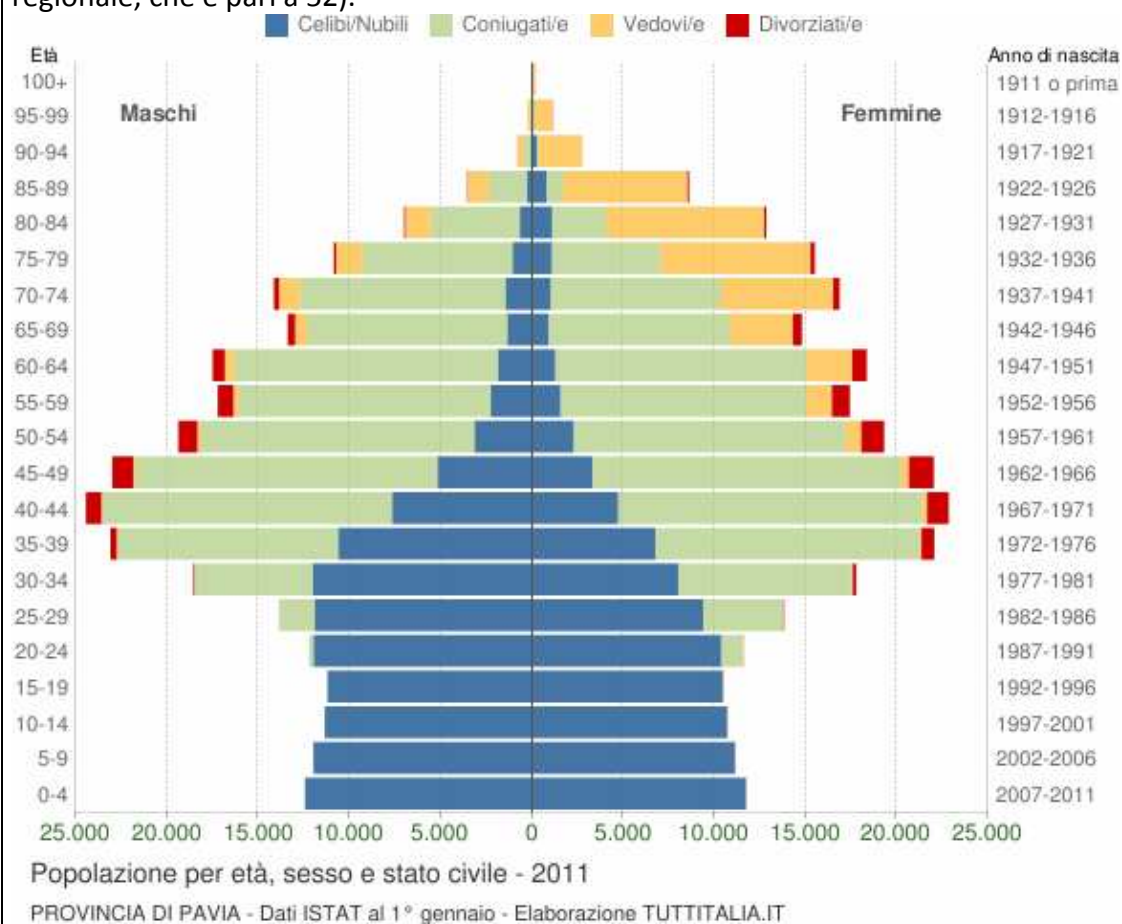
6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

1. Minori e famiglie in provincia di Pavia

Il Consorzio Pavia in rete ha una competenza provinciale; le associazioni che fanno riferimento a questo ente di secondo grado svolgono infatti la loro azione su tutto il territorio della provincia di Pavia. La provincia di Pavia, la terza più grande della Lombardia per ampiezza, occupa una superficie di 2.964,73 km², con una popolazione totale di 548.307 residenti (dati ISTAT 2010), per un totale di 190 Comuni. Il progetto proposto intende, attraverso attività ed interventi integrati rivolti a minori, svolgere un ruolo di supporto alle famiglie del territorio, soprattutto in presenza di soggetti fragili, come minori stranieri, minori in situazione di disagio sociale, minori malati o che necessitano cure specifiche.

Per quanto riguarda il target famiglia con minore è necessario sottolineare che, sul territorio provinciale, risiedono 249.230 nuclei familiari. Per la Provincia di Pavia, l'indice di Carico di figli per donna feconda, ovvero il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni),

che permette di stimare il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici, è pari a 18. L'indice di dipendenza strutturale, invece, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) è pari a 53,9, cioè in provincia di Pavia nel 2011 ci sono 53,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano (superiore sia al livello nazionale che regionale, che è pari a 52).



1.1. **Minori, tra gli 0 e i 14 anni, in provincia di Pavia**

I minori tra gli 0 e i 14 anni in provincia di Pavia sono complessivamente 69.356, pari al 12,6% della popolazione, di questi 11.057 sono stranieri (pari a circa il 16% dei minori tra 0 e 14 anni, e pari al 20,9% della popolazione straniera residente in provincia – dati ISTAT 2010). Complessivamente gli stranieri in provincia sono 52.986 e rappresentano il 9,7% della popolazione totale.

1.2. **Servizi per Minori (0-14 anni) in provincia di Pavia**

Nel territorio della provincia di Pavia ci sono 232 scuole dell'infanzia, 159 scuole primarie e 73 scuole secondarie di primo grado. Di queste 83 sono nel capoluogo (29 Scuole d'infanzia, 19 Scuole primarie e 7 Scuole secondarie di I grado).

Nel territorio provinciale operano 144 associazioni che si occupano di servizi per minori, di cui 86 nel Distretto di Pavia e Pavese.

L'ASL di Pavia ha recentemente attivato un servizio denominato GAF (Gruppo Aiuto Famiglie) proprio con l'obiettivo di fornire supporto alle famiglie nei diversi momenti di criticità che queste possono incontrare durante il ciclo di vita della famiglia stessa. Il servizio prevede l'attivazione di uno sportello di collegamento con la rete di servizi presenti sul territorio. Le ACLI pavesi promuovono il Punto Famiglia, sportello di consulenza familiare e psicologica, legata in particolare ai tempi della famiglia. Nessuno però di questi servizi è stato pensato in modo specifico per affrontare

situazioni di fragilità; le Istituzioni, Comune, Provincia e INPS intervengono principalmente con iniziative di sostegno al reddito, non interventi di tipo socio-educativo.

1.3. La presenza di popolazione straniera nella provincia

La provincia di Pavia è tra le province lombarde quella maggiormente caratterizzata da un forte aumento della popolazione straniera: infatti, secondo i dati Istat, l'afflusso migratorio nel territorio di riferimento ha avuto un incremento del 60% dal 2004 al 2012. Il 20% delle famiglie ha almeno un figlio; il 13,9% ne ha 2; il 4,6% ne ha 3; lo 0,5% ne ha 4. Questi sono minori che stanno frequentando o frequenteranno la scuola materna e la scuola dell'obbligo. Le origini sono le più varie, ma i paesi maggiormente rappresentati sono per l'Europa: Romania e Albania; per l'Africa: Marocco, Tunisia ed Egitto; per l'Asia: Cina e Filippine; per il Sud-America: Perù ed Ecuador.

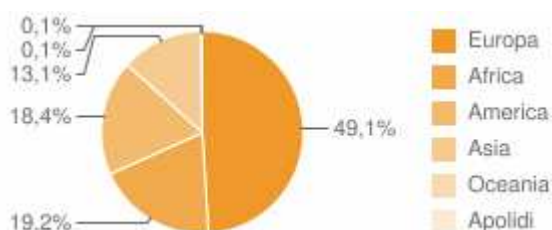
2. Minori e famiglie nel Comune di Pavia

Il Comune di Pavia, capoluogo di provincia, si stende su una superficie di 62,86 km², con una popolazione pari a 71.142 abitanti. L'Indice di dipendenza strutturale nel Comune di Pavia, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) è pari a 58,7, ovvero, teoricamente, a Pavia ci sono 58,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano (superiore sia al livello nazionale che regionale, che è pari a 52).

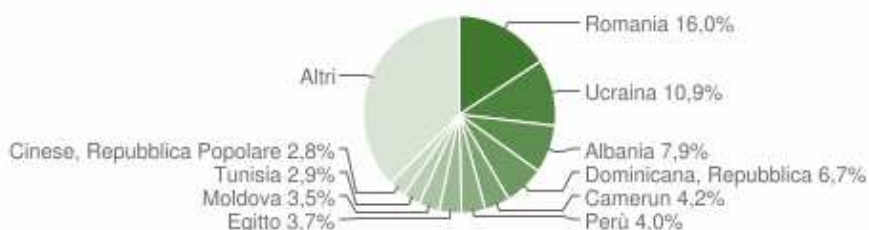
2.1. Minori, tra gli 0 e i 14 anni, nel Comune di Pavia

I minori, tra 0 e 14 anni, nel Comune di Pavia, sono complessivamente 8.011, pari al 11,3% della popolazione, di questi 1.134 sono stranieri (pari a circa il 14% dei minori tra 0 e 14 anni del Comune, e pari al 15,8% della popolazione straniera del Comune. Gli stranieri residenti a Pavia al 1° gennaio 2011 sono **7.164** e rappresentano il 10,1% della popolazione residente.

2.2. Cittadini stranieri nel Comune di Pavia



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 16,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (10,9%) e dall'**Albania** (7,9%).



3. Il Piano di zona di Pavia e Pavese – obiettivi strategici

La programmazione del piano di zona di Pavia, all'interno del quale le realtà del privato sociale operano, per la triennalità 2012-2014, prevede interventi di sostegno alla famiglia, attraverso il lavoro di rete, lo sviluppo di comunità, l'attivazione di reti solidali; con particolare riferimento ad azioni mirate a favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e vita familiare. Tra i bisogni emersi, il Piano individua tra i prioritari la difficoltà nella genitorialità, conflittualità all'interno dei nuclei, cambiamenti della struttura della famiglia e soprattutto carenza di servizi flessibili. Viene poi

evidenziata la necessità di creare progettazioni condivise tra diversi attori proprio con l'obiettivo di implementare i servizi del territorio, mettendo a sistema e valorizzando le opportunità esistenti e implementando i servizi. Un'altra priorità definita dal piano è quella di valorizzare il ruolo della famiglia quale risorsa del territorio, sostenendo la partecipazione attiva e responsabile delle famiglie alla vita culturale, sociale e politica della città. Tra le criticità emerse è evidenziata la carenza di un collegamento strutturato tra i diversi servizi e la necessità delle famiglie di acquisire maggiori informazioni sulla gamma di servizi esistenti, promuovendo come priorità di intervento il coinvolgimento l'attivazione dei familiari. Altre priorità vengono definite per il target immigrazione, ovvero nuclei familiari stranieri che si trasferiscono sul territorio, con tutte le problematiche legate al tema dell'integrazione, della conoscenza della lingua e soprattutto della conoscenza del sistema dei servizi e delle loro modalità di accesso. In questo ambito particolarmente significativo è il bisogno delle donne straniere sole con figli e la necessità di favorire l'accesso all'istruzione dei minori stranieri, anche attraverso attività di integrazione scolastica.

4. Il Consorzio Pavia in rete

Il Consorzio "Pavia in rete" è nato nell'aprile del 2005 dalla volontà, inizialmente, di 8 realtà del privato sociale di Pavia e provincia, di promuovere interventi di educazione e promozione culturale a favore del Servizio Civile Volontario. Queste realtà, in particolar modo enti di piccole dimensioni, hanno ritenuto importante e determinante il lavoro in rete: per le organizzazioni di volontariato infatti, soprattutto se piccole, il Servizio Civile Volontario risulta di difficile accesso se non in accordo e collaborazione con altri enti; il poter ospitare presso le proprie strutture giovani impegnati nel servizio civile, per un periodo continuativo, permette alle stesse organizzazioni di poter contare su una risorsa umana stabile che è in grado di migliorare realmente la qualità del loro intervento sul territorio.

Il Consorzio "Pavia in rete" in questi 9 anni ha avuto una rapida evoluzione sul territorio della provincia ed è passato da 8 realtà alle attuali 19, per un totale di 33 sedi accreditate. Attualmente fanno parte del Consorzio Pavia in rete, le seguenti realtà del privato sociale: AGAL (Associazione genitori ed amici del bambino leucemico), Anffas Pavia, Croce Azzurra Belgioioso Onlus P.A., Babele Onlus, Cooperativa progetto Contatto, associazione Sogni e Cavalli Onlus, Associazione per l'aiuto di Giovani Diabetici, OFTAL Cooperativa sociale di solidarietà sociale Onlus, Ass. Per fare un albero Onlus, Casa di Pavia dell'Istituto Figlie della Carità Canossiane, Avis Comunale di Pavia, Servizi Sociali Autogestiti, Casa Benedetta Cambiagio Onlus, FILDIS, Ass. Cittadinanzattiva Assemblea territoriale, Varzi Viva, Cooperativa Famiglia Ottolini, Arimo Cooperativa sociale, Amici della Mongolfiera per Luiss.

Le associazioni che fanno parte del Consorzio Pavia in rete operano prevalentemente in 4 ambiti di intervento:

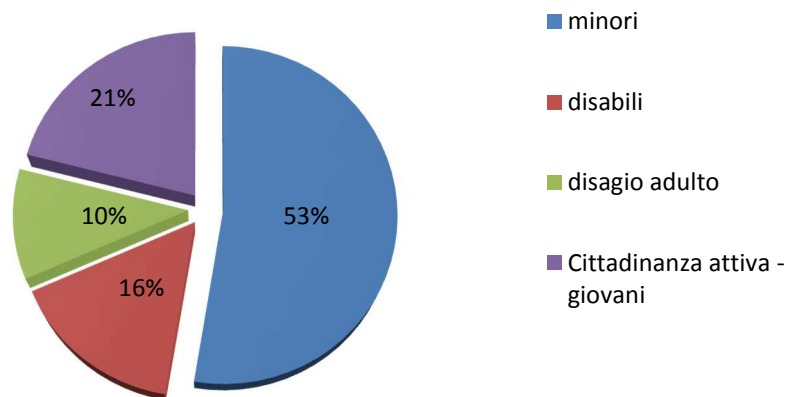
-Servizi rivolti ai minori e/famiglie con minori (italiani e stranieri) – 10 realtà

-Risposta al bisogno di accesso ai servizi per adulti in situazione di disagio – 2 realtà

-Servizi rivolti a persone con disabilità – 3 realtà

-Servizi per la promozione della cittadinanza attiva dei giovani – 4 realtà

AREA DI INTERVENTO



4.1. *La realtà del Consorzio che operano con minori e famiglie:*

Le 10 realtà che si occupano di minori e delle loro famiglie sono: AGAL (Associazione genitori ed amici del bambino leucemico), Babele Onlus, Cooperativa progetto Contatto, Associazione per l'aiuto di Giovani Diabetici, Ass. Per fare un albero Onlus, Casa di Pavia dell'Istituto Figlie della Carità Canossiane, Casa Benedetta Cambiagio Onlus, Cooperativa Famiglia Ottolini, Arimo Cooperativa sociale, Amici della Mongolfiera per Luiss. Di queste tre gestiscono Comunità per minori, mentre le altre (sette) realizzano servizi socio-educativi sul territorio, con particolare riferimento alle seguenti sotto-categorie di intervento:

- Minori e famiglie straniere
- Minori e famiglie in situazione di disagio sociale
- Minori e famiglie in contesto ospedaliero

4.1.1. Minori e famiglie straniere

Associazione Amici della Mongolfiera per LU.I.S.

L'Associazione Amici della Mongolfiera per Lu.i.s. nasce formalmente nel dicembre 2011 quando si è iscritta al Registro del Volontariato della Provincia di Pavia, ha svolto per anni attività di volontariato imparando a conoscere il territorio e le persone ad esso afferenti e realizzando momenti di condivisione sociale e culturale tra famiglie italiane e straniere. Per statuto i suoi campi di azione principali riguardano interventi di solidarietà, di collaborazione e interazione tra famiglie, sia sotto l'aspetto socio- assistenziale che culturale. In particolare l'associazione svolge le seguenti attività:

1. corsi e collaborazioni finalizzate all'integrazione tra ragazzi di diverse nazionalità volti sia al recupero scolastico sia all'individuazione di problematiche specifiche.
2. iniziative nei settori della didattica, dell'intercultura e della formazione attraverso la promozione, l'organizzazione e la realizzazione di seminari, corsi di formazione, rassegne, eventi;
3. collaborazioni con le Istituzioni (Questura, Prefettura, Comuni, Policlinico e strutture sanitarie), le Associazioni, gli Enti attivi sul territorio riguardo ad attività burocratiche legate alla regolarizzazione e all'accoglienza delle persone straniere;

Cooperativa Progetto Con-tatto

La Cooperativa Sociale *Progetto Con-Tatto* si occupa del fenomeno

dell'immigrazione e opera sul territorio Pavia e della sua provincia (in particolare dei soggetti più deboli e a rischio di esclusione sociale, come donne, minori e profughi), con l'obiettivo di facilitare i processi di inclusione sociale e culturale della popolazione immigrata e di garantire una piena e attiva partecipazione alla vita sociale. L'obiettivo degli interventi che la Cooperativa mette in atto sono pensati e realizzati nell'ottica della coesione sociale. Gli interventi della Cooperativa Sociale *Progetto Con-Tatto* sono mirati al sostegno e al supporto di adulti e minori stranieri in situazione di disagio. Nell'anno 2013 la Cooperativa ha lavorato in scuole e laboratori nella provincia, continuativamente con 300 minori stranieri provenienti principalmente da Romania, Marocco, Albania, Cina, Egitto e Ucraina per un totale di 30 differenti provenienze rappresentanti di ogni continente, tra cui India e Sri Lanka Per l'Asia. La Cooperativa collabora con: Prefettura e Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, Questura, Scuole, Enti Locali e Piani di Zona, Enti no profit del territorio (Caritas, ACLI, ecc), Asl e strutture sanitarie, Provincia di Pavia per il Progetto SPRAR.

Babele Onlus

L'Associazione BABELE Onlus è una Associazione di Volontariato e Solidarietà Familiare senza scopo di lucro che opera fin dal 2001 in favore dell'accoglienza e dell'integrazione di famiglie straniere presenti nel territorio Pavese. In particolare l'Associazione si occupa di sostenere i minori nell'inserimento scolastico e le famiglie nel percorso di conoscenza del territorio e della rete dei servizi per il sostegno ad una piena integrazione socioculturale. Il sostegno alle famiglie ed ai minori avviene sia attraverso azioni di mediazione culturale all'interno degli Istituti Scolastici, sia attraverso la gestione di un centro di aggregazione pomeridiano dove i ragazzi, accompagnati e seguiti da volontari ed educatori dell'Associazione, possono seguire attività di studio e ludico ricreative socializzanti. L'associazione opera poi, nell'ambito di una apposita convenzione, con il Policlinico San Matteo di Pavia per prestare sostegno ai degenti stranieri che necessitano di interpreti o mediatori culturali. L'Associazione per gli specifici "progetti" ai quali si rivolge effettua la propria attività in collaborazione con il Comune di Pavia, il Consorzio Sociale Pavese, la Provincia di Pavia, Regione Lombardia, il Centro Servizi per il Volontariato Pavia, l'A.S.L. di Pavia, Università di Pavia, Prefettura di Pavia attraverso il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione ed altri Enti ed Associazioni locali.

4.1.2. Minori e famiglie in situazione di disagio sociale

Perfareunalbero Onlus

L'associazione "Per fare un albero" ONLUS persegue finalità educative, ricreative e culturali verso minori fragili e le loro famiglie con disagio sociale e relazionale residenti nei quartieri disagiati di Pavia e/o Comuni limitrofi, attraverso la prevenzione, il contenimento e la risoluzione delle problematiche che si trovano ad affrontare quotidianamente. I minori che l'Associazione accoglie, di età compresa tra 2 e 18 anni, sono prevalentemente segnalati dai Servizi Sociali del Comune di Pavia e provengono da nuclei familiari con problematiche di carattere: Sociale (famiglie con uno o entrambi i genitori detenuti, tossicodipendenti, alcolizzati, malati psichici); Culturale (famiglie provenienti da Paesi in via di sviluppo o rifugiati politici o profughi di Paesi in guerra); Economico (per alcune famiglie si tratta di un disagio cronico e generazionale, per altre di un nuovo disagio per disoccupazione,

precarietà e povertà a fronte della gravissima crisi economica che anche l'Italia sta attraversando da alcuni anni). Le attività si sono capillarizzate e differenziate, permettendo un intervento mirato e specifico per le diverse fasce di età. Ai bambini più piccoli, dai 2 ai 10 anni, è dedicato uno spazio ludico che si svolge durante il sabato pomeriggio, momento nel quale vengono creati contesti di gioco e laboratori artistici volti a stimolarne la curiosità, la creatività ed evidenziare i potenziali di ciascuno. Le attività settimanali sono invece interamente dirette agli utenti più grandi, dagli 11 ai 18 anni. Esse constano di quattro pomeriggi dedicati al sostegno scolastico dei ragazzi, che spesso presentano difficoltà di varia natura. L'associazione collabora saldamente con il Comune di Pavia (in particolare Servizi Sociali, Istruzione e Pari Opportunità), con la Provincia di Pavia, con le associazioni che operano nel sociale del Progetto SMS, con l'Oratorio del Don Orione (Zona Vallone), con associazioni di tipo culturale (Antigone, Teatro delle Chimere). Inoltre, dal 2011, ha avviato una positiva collaborazione con ANFFAS Pavia ONLUS, che ha permesso la creazione di uno Spazio Inclusivo, "La Giostra sull'albero", come luogo di gioco, condivisione e apprendimento dedicato ai minori fragili (con disagio sociale e disabilità). L'associazione, attualmente, è coinvolge circa 10 volontari ed opera nell'arco dell'intero anno solare (4 volte a settimana) differenziando le attività in base al target dei destinatari, al periodo (periodo scolastico e periodo estivo) e al bisogno rilevato. I servizi e gli interventi educativi sono rivolti a circa 20 nuclei familiari e circa 30 minori (dai 2 ai 17 anni).

Casa di Pavia dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane

L'Istituto " Figlie della Carità Canossiane", presente nella città di Pavia dal 1852, offre un servizio educativo-didattico attraverso la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di Primo Grado e attraverso un'intensa attività di accoglienza educativa extrascolastica. A fondamento della formazione educativa e culturale canossiana c'è il rispetto di ogni persona, dei diritti di tutti e di ciascuno.

L'Istituto Canossiano opera a favore di tutti questi soggetti in contesti organizzati:

- Scuola dell'Infanzia che è composta di n. 4 sezioni frequentate da circa 120.
- Scuola Primaria che funziona con n. 10 classi (dalla prima alla quinta), con circa 250 alunni.
- Scuola Secondaria di Primo Grado, che funziona con n. 6 classi, con circa 130.

Tutti gli alunni sono provenienti dalla città di Pavia e dai paesi limitrofi.

Meritano particolare attenzione e cura educativo- didattica i ragazzi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° Grado, a motivo dei delicati momenti della loro vita psicologica. Aumentano, infatti, i contatti che essi hanno con il mondo e con gli altri ed aumentano, di pari passo, le loro esigenze e i loro bisogni che, a loro volta, richiedono, da parte di chi è preposto alla loro educazione, al loro apprendimento formale, alla loro formazione, risposte il più possibile adatte, congruenti, essenziali, significative, oltre ad un accompagnamento vigile e promozionale.

4.1.2. Minori e famiglie in contesto ospedaliero

AGD Pavia Onlus

AGD Pavia opera prevalentemente a Pavia e provincia unitamente ad altre zone del territorio nazionale in quanto presso la Clinica Pediatrica di Pavia confluiscano famiglie da tutto il territorio. In particolare, l'ambito territoriale nel quale l'A.G.D. in

prevalenza opera è la provincia di Pavia con circa l'80% dell'utenza. Il rimanente 20% è rappresentato dagli utenti delle province della Lombardia in particolare Lodi, Piacenza e Milano. AGD si rivolge a bambini e giovani a cui è stato diagnosticato il diabete di tipo 1 che generalmente vengono ricoverati presso la Clinica Pediatrica del Policlinico San Matteo di Pavia dove è ubicata l'Associazione. Si calcola che un bambino su 3000 è diabetico e che la malattia sia in costante aumento. A Pavia vengono diagnosticati più di 15-18 bambini-ragazzi ogni anno. Annualmente segue come primi esordi un numero indicativo di 25 nuove famiglie sparse su tutto il territorio nazionale che confluiscono a Pavia. Mentre i soci dell'associazione sono 65. La sede legale ed operativa dell'associazione è una stanza studio ceduta in comodato d'uso gratuito dal Policlinico San Matteo di Pavia presso la Diabetologia Pediatrica.

(L'associazione AGAL Associazione Genitori e Amici del bambino Leucemico ha deciso di non partecipare al presente progetto).

I Destinatari diretti del progetto:

I Destinatari diretti delle azioni progettuali sono i minori e le loro famiglie. In particolare il progetto si propone di dare risposta ai bisogni delle famiglie in presenza delle seguenti situazioni di fragilità:

- minori stranieri
- minori in situazione di disagio sociale
- minori malati o che necessitano cure ospedaliere

Per agire in modo integrato ed efficace su questa tipologia di destinatari è fondamentale agire direttamente anche sui genitori, in particolare sulle mamme, affinché l'intervento non resti isolato ma risulti condiviso con la famiglia.

Riepilogo di sintesi dei destinatari:

Associazione	Target	N.
Ass. Amici della Mongolfiera	Minori	60
	Famiglie	50
Babele Onlus	Minori	150
	Famiglie	120
Progetto Con-tatto	Minori	300
	Famiglie	250
Per fare un albero	Minori	30
	Famiglie	20
Ist. Canossiane	Minori	500
	Famiglie	400
AGD	Minori	90
	Famiglie	90
	Totale Minori	1130
	Totale Famiglie	920

Il progetto coinvolge quindi direttamente **1130 minori e 920 famiglie** pari a circa il 14% di quelli residenti nel Comune di Pavia. Con 11 volontari di Servizio Civile sarà possibile implementare i servizi offerti di **almeno il 10%** raggiungendo quindi

complessivamente circa 120 nuovi minori e 90 nuove famiglie. Si ritiene comunque che il progetto miri anche e soprattutto al **miglioramento dei servizi offerti**, non solo quindi dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo; miglioramento che si può raggiungere solo grazie alla sinergia tra i soggetti coinvolti in un'ottica di sistema integrato di servizi, in grado di superare il rischio di autoreferenzialità a fronte di un vero lavoro di rete, che valorizzi e promuova le competenze di tutti messe a disposizione del sistema.

Beneficiari:

Beneficiano indirettamente del presente progetto tutte le Istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte, come Enti pubblici, in particolari i Comuni di residenza delle famiglie, le scuole, gli ospedali, l'azienda sanitaria locale (ASL) di Pavia. In generale comunque si ritiene che tutta la comunità locale sia in qualche modo beneficiaria delle azioni progettuali in quanto questo sono tutte improntate anche alla prevenzione e attenzione a situazioni di disagio e di emarginazione.

4. *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali:

1. sostenere le famiglie, in particolare in presenza di soggetti fragili, promuovendo percorsi di presa in carico del minore, nel periodo post-scolastico, con l'attivazione di percorsi di supporto allo studio, e della persona disabile al fine di sollevare la famiglia per un certo numero di ore al giorno;
2. sviluppare e coordinare le offerte di servizi rivolte ai minori del territorio;
3. coinvolgere le famiglie nel percorso educativo dei figli, anche attraverso percorsi pensati per loro;
4. costruire legami stabili tra le realtà pavesi che offrono servizi rivolti alle famiglie, in un'ottica di miglioramento e condivisione dei servizi;
5. promuovere forme positive di aggregazione legate al tempo libero;
6. garantire ai minori coinvolti servizi di qualità con continuità, caratteristica fondamentale per creare un intervento efficace;
7. trasmettere ai giovani competenze di tipo educativo, di relazione e trasversali utili anche nella futura carriera professionale.

Obiettivi	Target	Azione /strategia	Indicatore
Supportare la famiglia, promuovendo l'inserimento sociale e scolastico del minore, sostenendo percorsi educativi personalizzati	Famiglie con minori stranieri Famiglie con minori in situazione di disagio	Sostegno dal punto di vista scolastico e dello studio, anche attraverso percorsi di socializzazione, in un'ottica di prevenzione e superamento delle situazioni di disagio, mediante attività pomeridiane, comprese attività di supporto allo studio.	Aumento del 10% dei minori Aumento del 10% delle ore di servizio Aumento del 30% del numero dei contatti con le famiglie Elaborazione di un percorso personalizzato per ogni utente seguito Verrà monitorata stabilmente la partecipazione alle attività pomeridiane,

			valutando assenze/presenze.
Sviluppare e coordinare le offerte di servizi rivolte ai minori fragili del territorio per favorire la famiglia nell'accesso ai servizi del territorio	Famiglie con minori malati o che necessitano di cure	Attività di accompagnamento e percorsi di facilitazione nell'accesso ai servizi	Aumento del 10% dei trasporti. Aumento del livello di gradimento degli utenti (almeno 80% di valutazioni positive). Aumento del 10% delle famiglie che accedono ai servizi in ospedale
Coinvolgere le famiglie nel percorso educativo dei figli: supportare la famiglia che si trova ad affrontare la malattia del figlio	Famiglie con minori malati o che necessitano di cure	Consulenza psicologica, supporto negli adempimenti burocratici	Aumento del 15% dei servizi. Aumento del livello di gradimento, almeno all'80% di giudizi positivi.
Coinvolgere le famiglie nel percorso educativo dei figli, anche attraverso percorsi pensati per loro: supporto alla famiglia rispetto al ruolo genitorialità in particolari fasi difficili	Famiglie con minori in situazione di disagio	Attivazione di percorsi educativi, finalizzati alla socializzazione, alla prevenzione del disagio e al potenziamento delle attitudini individuali per favorire la crescita personale, relazionale e sociale	Attivazione di almeno 10 percorsi. Aumento del livello di gradimento, almeno all'80% di giudizi positivi.
Costruire legami stabili tra le realtà pavesi che offrono servizi rivolti alle famiglie, in un'ottica di miglioramento e condivisione dei servizi: potenziare le modalità di gestione delle informazioni, della documentazione sociale e dell'organizzazione degli eventi, in un'ottica di lavoro in rete, anche attivando risorse formative e informative rivolte alle famiglie	Tutti i target	Elaborazione di una newsletter indirizzata alle famiglie; promozione della comunicazione all'interno e all'esterno della rete. Organizzazione di eventi comuni per la promozione della rete di servizi destinati a minori e famiglie	Frequenza newsletter, almeno una al mese per i 12 mesi di svolgimento del progetto. Organizzazione di almeno 3 eventi comuni.
Fornire ai minori spazi protetti, condivisi con altri, all'interno dei quali trovare punti di riferimento	Famiglie con minori stranieri Famiglie con minori in situazione di disagio	Individuazione e di spazi educativi protetti dove accogliere i minori	Aumento delle ore di apertura del 10%.
Aumentare l'efficacia dell'azione di sostegno educativo: promuovere forme positive di aggregazione legate al tempo libero; garantire ai minori coinvolti servizi di qualità con continuità, caratteristica fondamentale per creare un intervento efficace;	Tutti i target	Organizzazione e programmazione di attività dedicate ai minori e alle loro famiglie da realizzare con continuità e regolarità nel tempo.	Aumento livello di soddisfazione dei minori e delle loro famiglie, 80% di valutazioni positive Valutazione dei risultati di contesto, anche in relazione con gli altri soggetti coinvolti.

Obiettivi specifici per ogni sede:**Minori e famiglie straniere****Associazione Amici della Mongolfiera per LU.I.S.**

Il progetto intende proporre dei laboratori per donne e minori volti all'acquisizione e al rafforzamento delle competenze della lingua e della cultura italiana, mettendo dunque in moto due realtà solo apparentemente differenti: il corso di italiano L2, rivolto principalmente alle madri straniere, è di fatto strettamente collegato al laboratorio di aiuto compiti per i minori con l'intenzione di preparare maggiormente le madri, rendendole in grado di interagire e coadiuvare il figlio nello studio e nell'interazione sociale. Un intervento di questo genere vuole produrre un sostanziale cambiamento davanti ad una situazione sempre più diffusa nelle scuole italiane, troppo spesso lasciata gestire unicamente dal corpo insegnante, che non sempre è preparato alle difficoltà che un approccio multiculturale comporta, senza considerare poi la frustrazione di un genitore straniero che non sempre è in grado di comprendere le comunicazioni delle istituzioni scolastiche e viceversa.

Obiettivi	Target	Attività	Indicatore
Rafforzare sostegno della figura materna nell'integrazione sociale e scolastica	Madri straniere	Corso di italiano L2 con servizio di baby-parking	Registro di frequenza Livello di gradimento
Rinforzare lo svolgimento dei compiti assegnati e nell'acquisizione di un metodo di studio	Studenti stranieri di scuola primaria e media inferiore	Laboratorio di aiuto compiti e studio assistito	Registro di frequenza Livello di gradimento
Valorizzare le differenze culturali, arricchire le reciproche conoscenze	Madri e figli	Eventi interculturali-mediazione linguistica e culturale familiare e scolastica	N. di partecipanti. N. eventi Aumento progressivo partecipanti

Si prevede complessivamente un aumento di almeno il 10% dei partecipanti, un buon livello di gradimento (3-4 su 5 per almeno il 75% dei partecipanti); e un aumento progressivo del numero degli eventi.

Cooperativa Progetto Con-tatto

Obiettivi	Target	Attività	Indicatore
Promuovere l'Intercultura	Minori e Genitori sia italiani che stranieri	Laboratori Interculturali Eventi di sensibilizzazione della popolazione sulle diverse culture del territorio pavese Mediazione linguistico culturale	N. partecipanti laboratori N. partecipanti agli eventi N. eventi N. scuole coinvolte N. ore di mediazione
Affiancare nel disbrigo delle pratiche burocratiche connesse con	Minori e Genitori stranieri e italiani	Accoglienza degli utenti nello sportello presso la sede legale	N. utenti Tempi di attesa Buon fine delle

lo status di cittadino straniero		Orientamento ai servizi del territorio Disbrigo pratiche burocratiche (ricongiungimenti, emersione dall'economia informale, rinnovo/rilascio Permesso/Carta di Soggiorno, ecc...) Mediazione linguistico culturale	pratiche N. ore sportello N. ore per operatore
Alfabetizzare le famiglie	Genitori stranieri	Insegnamento dell'italiano L2 Programmazione delle lezioni di lingua italiana Mediazione linguistico culturale	livello di conoscenza degli studenti da A1 ad A2, da B1 a B2 N. partecipanti N. ore Gradimento
Sensibilizzare la popolazione locale in merito alle tematiche dell'immigrazione e della didattica interculturale	Genitori e minori stranieri e italiani	Organizzazione logistica e di programmazione degli eventi formativi e di sensibilizzazione Diffusione e comunicazione degli eventi in programma Organizzazione del Convegno annuale in autunno	N. eventi N. partecipanti agli eventi N. richieste
Facilitare l'inserimento scolastico dei minori stranieri	Minori stranieri	Insegnamento della lingua italiana per lo studio delle materie curriculari Semplificazione dei testi Mediazione linguistico culturale	N. partecipanti N. ore Livello di apprendimento Livello di gradimento
Comunicazione	Simpatizzanti Popolazione locale	Aggiornamento del sito internet Confezionamento newsletter	N. visite del sito N. destinatari newsletter N. newsletter inviate

Si prevede complessivamente un aumento di almeno il 15% dei partecipanti e del 10% rispetto al numero degli eventi organizzati. Si prevede poi un maggiore coinvolgimento delle scuole (+4) e un generale miglioramento del servizio (minori tempi di attesa, buon fine delle pratiche, maggiore comunicazione, aumento accessi al sito)

Babele Onlus

L'obiettivo principale dell'azione progettuale presso la sede Babele è Onlus è di promuovere e sviluppare momenti di socializzazione, didattici ed educativi di taglio interculturale per minori, italiani e stranieri, che frequentano i Centri di Aggregazione Giovanile, sostenendoli quindi dal punto di vista dello studio e

accompagnandoli nei percorsi di socializzazione.

Obiettivi	Target	Attività	Indicatore
Promuovere e sviluppare momenti di socializzazione, didattici ed educativi	Minori, italiani e stranieri, tra i 10 e i 17 anni	Laboratori, percorsi educativi, eventi. Momenti di socializzazione (feste, ecc.)	N. iniziative N. partecipanti
Sostenere lo studio	Minori, italiani e stranieri, tra i 10 e i 17 anni	Attività di supporto didattico, aiuto nei compiti e sostegno alle studio	N. ore N. partecipanti
Offrire opportunità educative e ludico ricreative	Minori, italiani e stranieri, tra i 10 e i 17 anni	Organizzazione di eventi e attività ludico ricreative finalizzate alla promozione interculturale	N. Iniziative N. partecipanti
Sostenere le famiglie nel percorso educativo dei figli, in particolare in casi di disagio e bisogno	Famiglie e minori	Percorsi personalizzati in accordo anche con i servizi	N. percorsi personalizzati N. minori in situazione di disagio N. famiglie seguite
Contrastare la dispersione scolastica e offrire un supporto adeguato ai ragazzi che presentano specifici problemi di apprendimento	Minori, italiani e stranieri, tra i 10 e i 17 anni	Percorsi personalizzati di studio e approfondimento delle tematiche oggetto di studio	N. partecipanti minori Successi scolastici
Offrire supporto alle famiglie che si trovano a dover conciliare impegni di lavoro e accudimento dei figli	Famiglie e minori	I centri saranno aperti tutti i pomeriggi della settimana.	N. famiglie N. partecipanti/pomeriggio

Si prevede complessivamente di accogliere almeno il 10% di minori in più e di coinvolgere almeno altre 10 famiglie. La valutazione rispetto al successo scolastico verrà effettuata tramite le valutazioni dei minori da parte della scuola, oltre che da una autovalutazione degli operatori coinvolti.

2.1.1. Minori e famiglie in situazione di disagio sociale

Perfareunalbero Onlus

Obiettivo specifico dell'azione è andare ad intervenire sul tema della dispersione scolastica con particolare attenzione a quei minori fragili che sono già seguiti dai servizi.

Obiettivi	Target	Attività	Indicatore
Prevenire l'abbandono scolastico	Adolescenti (11- 17 anni)	Attività di sostegno scolastico	N. promozioni scolastiche N. abbandoni nell'anno scolastico.
Fornire strumenti adeguati che permettano al minore di manifestare, in modo efficace, emozioni e sentimenti, permettendogli così di fronteggiare anche le situazioni	Bambini e adolescenti (2- 17 anni)	Attività ludico ricreative, laboratori creativi ed espressivi	N. abbandono scolastico, Episodi di bullismo all'interno dei quartieri e degli ambienti scolastico Livelli di microcriminalità.

più critiche.			
Individuare percorsi scolastici adeguati e costruiti in collaborazione con le altre realtà di formazione che gravitano attorno al minore	Bambini e adolescenti (2-17 anni)	Attività di sostegno scolastico, colloqui familiari con figure professionali	N. promozioni scolastiche, N. conflitti.
Sostenere lo sviluppo della socializzazione e dell'espressività all'interno del gruppo dei pari.	Bambini e adolescenti (2- 17 anni)	Laboratori creativi ed espressivi	N. destinatari, N. nuovi volontari, N. nuovi nuclei familiari

Rispetto alla presente azione si prevede un progressivo aumento del numero promozioni scolastiche e diminuzione del numero abbandoni nell'anno scolastico, una percepibile riduzione degli episodi di bullismo all'interno dei quartieri e degli ambienti scolastico, con la conseguente diminuzione dei livelli di microcriminalità.

Casa di Pavia dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane

Obiettivi	Target	Attività	Indicatore
Favorire condizioni di apprendimento e di educazione attraverso la strutturazione di condizioni di accoglienza e di assistenza educativa e didattica congruenti il più possibile alle necessità e alle istanze dei ragazzi ospiti dell'Istituto Canossiano, sia a scuola che nell'extrascuola	Minori tra i 6 e i 14 anni	Supporto alle insegnanti durante l'attività didattica.	N. ore N. bambini seguiti Gradimento famiglie
Garantire "presenze umane" che governino, attraverso dinamiche di corresponsabilità educativa e culturale, i delicati processi di educazione delle giovani personalità, specialmente le più bisognose di "cura e attenzione" educativa.	Minori tra i 6 e i 14 anni e famiglie	Supporto al personale educativo durante le attività didattiche ed extra didattiche, con particolare attenzione alle fasce deboli.	N. ore N. bambini seguiti Gradimento famiglie
Offrire l'immagine di un ambiente educativo e culturale che non disdegna "l'aiuto" che può provenire da "altri", quando gli "altri" condividono le scelte fondativo – educative dell'istituzione che fa loro appello.	Minori tra i 6 e i 14 anni	Accoglienza e presa in carico dei minori, accompagnamento durante le attività scolastiche	N. ore N. bambini seguiti Gradimento famiglie
L'educazione, che è processo attinente alla vita di relazione, avviene nell'intimo di ciascuno soggetto e avviene bene e meglio se chi è attorno a lui <u>fa, sa fare, sa essere comunità educante.</u>	Minori tra i 6 e i 14 anni	Partecipazione alla vita della scuola, collegamento tra i corpo docente, il personale amministrativo e le famiglie in un'ottica di accoglienza	N. ore N. bambini seguiti Gradimento famiglie

2.1.2. Minori e famiglie in contesto ospedaliero

AGD Pavia Onlus

In una realtà come quella ospedaliera garantire una presenza fissa significa

Obiettivi	Target	Attività	Indicatore
Quotidiana apertura della sede al pubblico	Famiglie associati	Lavoro d'ufficio	Aumento dei destinatari del 10%
Raccordo volontari, psicologa ed equipe medico-sanitaria	Consiglio direttivo, psicologa, diabetologa e suo staff	Contatti, mail, telefonate	Aumento del 10% della celerità della soddisfazione delle necessità dell'utenza
Realizzazione iniziative varie	Famiglie e pubblico associati/pubblico	Organizzazione eventi	Aumento del 10% della fluidità organizzativa delle iniziative
Supporto alle famiglie per la programmazione e gestione di una corretta alimentazione	Famiglie associati	Raccordo con diabetologa e nutrizioniste, incontri con le famiglie	Miglioramento del 10% dell'adesione alla cura, a partire dall'alimentazione

- [illegible]

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto prevede l'organizzazione, il coordinamento e l'implementazione di servizi integrati finalizzati al supporto della famiglia, in particolare in presenza di soggetti fragili; come detto sopra, i servizi andranno ad intervenire su diverse "tipologie" di minore, con caratteristiche simili ma anche specificità che rendono necessaria la strategia di creare percorsi ad hoc per ogni singolo target di intervento.

In estrema sintesi le attività possono essere così schematizzate:

Azione	Sede di svolgimento	Attività	Target
Sostegno dal punto di vista scolastico e dello studio, anche attraverso percorsi di socializzazione, in un'ottica di prevenzione e superamento delle situazioni di disagio, mediante attività pomeridiane, comprese attività di supporto allo studio.	Ass. Amici della Mongolfiera	Laboratori linguistici Mediazione linguistico culturale Attività educative e ricreative	Minori stranieri
	Babele Onlus	Sostegno allo studio presso i Centro di Aggregazione giovanile Laboratori linguistici Laboratori artistici e di animazione	Minori stranieri
	Progetto Con-tatto	Laboratori linguistici, educativi e ricreativi Eventi multiculturali	Minori stranieri
	Per fare un albero	Sostegno scolastico Attività ludico ricreative Laboratori espressivi	Minori in situazione di disagio
	Ist. Canossiane	Supporto educativo nelle attività didattiche ed extra-didattiche	Minori in situazione di disagio
Attività di accompagnamento e percorsi di facilitazione nell'accesso ai servizi	Progetto Con-tatto	Supporto nelle pratiche burocratiche per l'accesso ai servizi Corsi italiano L2	Famiglie
	Ist. Canossiane	Supporto al personale amministrativo nella gestione della comunicazione con le famiglie	Famiglie
	AGD	Contatto con le famiglie al momento dell'esordio del diabete Mantenimento dei contatti con la famiglia anche durante il ritorno a casa dopo l'esordi, periodo particolarmente delicato Informazione continua rispetto a dubbi e incertezze.	Famiglie

Promozione della cultura dell'accoglienza e dell'integrazione	Ass. Amici della Mongolfiera	Corsi italiano per donne straniere	Mamme straniere
	Progetto Con-tatto	Organizzazione convegno dedicato	Cittadinanza
	Ist. Canossiane	Condivisione di un servizio di accoglienza dedicato alle famiglie e ai minori	Minori e famiglie
Attivazione di percorsi educativi, finalizzati alla socializzazione, alla prevenzione del disagio e al potenziamento delle attitudini individuali per favorire la crescita personale, relazionale e sociale	Babele	Elaborazione di progetti educativi personalizzati in contatto con i servizi e le famiglie	Minori, famiglie e servizi
	Perfareunalbero	Elaborazione di progetti educativi personalizzati in contatto con i servizi e le famiglie	Minori, famiglie e servizi
Promozione della comunicazione all'interno e all'esterno della rete. Organizzazione di eventi comuni per la promozione della rete di servizi	TUTTE LE SEDI	Newsletter Eventi Aggiornamento siti internet e pagina dedicata al Consorzio Blog dedicato	Cittadinanza

Nel dettaglio, qui sotto riportate le attività per singola sede di attuazione:

Associazione Amici della Mongolfiera per LU.I.S.

Il progetto si rivolge ai minori, alla loro inclusione socioculturale e al recupero scolastico dei ragazzi italiani e stranieri delle scuole elementari e medie di Pavia, attraverso attività che intendono favorire la relazione dello studente con se stesso, con la famiglia e con la scuola, attraverso attività di rinforzo delle abilità di apprendimento con laboratori quotidiani specifici e incontri con i genitori, finalizzati alla loro "formazione" per un supporto "competente" durante lo svolgimento dei compiti e delle lezioni a casa. Affinché il sostegno alla figura materna sia di reale significato, è previsto un corso di lingua e cultura italiana rivolto a donne straniere, di modo tale che vengano forniti gli strumenti di comprensione e conoscenza necessari a supportare il minore nel suo percorso scolastico e sociale. Saranno altresì previsti momenti programmati di mediazione linguistica e culturale sia in famiglia sia presso la scuola e incontri con le insegnanti, sempre alla presenza di mediatori linguistico-culturali, per modulare una programmazione individualizzata e condivisa. Per una maggiore efficacia è necessario un intervento sul territorio che intenda favorire il recupero scolastico dei minori e contemporaneamente favorisca l'integrazione sociale di mamme italiane e straniere in situazioni di particolare fragilità, con azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita, alla socializzazione, al supporto alla maternità, alla gestione dei figli piccoli, alla conoscenza delle opportunità e delle risorse del territorio. Intendiamo sviluppare le azioni progettuali su due aree distinte, ma accomunate da una forte volontà di

contrastare il fenomeno dell'isolamento sociale dei minori e delle loro famiglie che, per provenienza, per vissuto e per contesto sociale si trovano in situazione di marginalità e di esclusione.

Fasi dell'azione progettuale:

- 1) Reperimento famiglie, attraverso contatti diretti, passaparola, volantini da distribuire e inserire nei vari organi di informazione (CSV, Agenda delle mamme, quotidiani);
- 2) Corso di italiano L2 (incontri bisettimanali di 2 ore tenuti dal docente di italiano L2 coadiuvato dal volontario di servizio civile);
- 3) Laboratorio studio assistito (incontri trisettimanali di 2 ore gestiti dal docente di italiano L2 coadiuvato dal volontario di servizio civile e altri volontari dell'associazione con pregressa esperienza nel campo);
- 4) Eventi interculturali con cadenza bimestrale: raccolta fondi, attività ludico-formative, incontri che sensibilizzino all'integrazione sociale attraverso la condivisione di cultura, musica e cibo (gestiti e organizzati dai volontari dell'associazione, il volontario di servizio civile, le famiglie coinvolte nel progetto);
- 5) Produzione di materiale propedeutico alla formazione e all'informazione degli utenti.

Le attività previste dal progetto sono:

- a) Corso di lingua italiana L2 per madri straniere: Corso di italiano con momenti di scrittura creativa autobiografica condotto da un docente di italiano L2 con competenze specifiche. 2 incontri a settimana di due ore l'uno; è anche prevista l'attivazione di un servizio custodia bambini per consentire alle madri la frequenza al corso;
- b) Laboratorio di studio assistito per studenti di scuola primaria e di media inferiore: spazio dedicato all'accrescimento della lingua italiana, all'aiuto compiti, mediante l'acquisizione di un metodo di studio, tenuto da un docente coadiuvato da volontari tre volte alla settimana per un'ora e mezza ad incontro.
- c) Eventi interculturali di scadenza bimestrale atti a valorizzare e superare le differenze culturali, attraverso l'organizzazione di incontri che favoriscano l'interazione tra la popolazione locale e quella straniera. Questi eventi saranno gestiti dal personale volontario dell'associazione e dalle madri coinvolte nella realizzazione.

Attività	Risorse umane (n., qualifica e numero di ore/settimana)
Corso di Italiano L2 per madri straniere	Docente italiano L2 coadiuvato dal volontario per 4 ore alla settimana
Laboratorio di spazio compiti	Docente di italiano L2 coadiuvato dal volontario per 6 ore alla settimana
Accoglienza, produzione testi sintetico-informativi	Membri associazione- volontario scn 20 ore circa.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

- 1) Ascolto, orientamento, accompagnamento ai servizi per minori immigrati e

famiglie;

- 2) supporto all'azione di segretariato sociale e supporto alla produzione di materiale informativo;
- 3) sostegno scolastico/formativo; intrattenimento socio educativo per minori;
- 4) collaborazione alla conduzione di laboratori espressivi, linguistici e di animazione interculturale;
- 5) supporto all'organizzazione ed animazione di eventi interculturali incontri e feste multietniche.

Tutte le attività del volontario avverranno nella sede dall'Associazione .

Il volontario sarà valutato in base :

- 1) Puntualità, regolarità e precisione nell'effettuazione del turno;
- 2) restituzione degli utenti: grado di soddisfazione espressa.

Cooperativa Progetto Con-tatto

Attività	Risorse umane (n., qualifica e numero di ore/settimana)	Risorse strumentali
Laboratori Interculturali	1 Conduttore, 1 illustratrice interculturale, 1 mediatore linguistico culturale 2 ore a settimana	Materiali di laboratorio a seconda del tema scelto, cancelleria, proiettore
Eventi di sensibilizzazione della popolazione sulle diverse culture del territorio pavese	1 segreteria, 1 coordinatore attività, 2/3 soci volontari 3 ore a settimana	Cancelleria, internet
Accoglienza degli utenti nello sportello presso la sede legale Orientamento ai servizi del territorio Disbrigo pratiche burocratiche (ricongiungimenti, emersione dall'economia informale, rinnovo/rilascio Permesso/Carta di Soggiorno, ecc...)	1 operatore di sportello, 1 mediatore linguistico culturale in base alle necessità, 1 volontario 9 ore a settimana	Computer, connessione internet, cancelleria
Insegnamento dell'italiano L2	1 insegnante di italiano, 1 volontario, mediatori linguistico culturali in base alle necessità 5 ore a settimana	Cancelleria, libri di didattica, computer, proiettore, stereo
- Programmazione delle lezioni di lingua italiana	2 ore a settimana	
- Organizzazione logistica e di programmazione degli eventi formativi e di sensibilizzazione	1 referente, 1 segretario, 1 grafico, 3/4 soci volontari L'impegno varia a seconda dei mesi, in media 5/6 ore al mese	Computer, telefono, connessione internet, cancelleria
- Diffusione e comunicazione degli eventi in programma	1 referente della comunicazione, 1 grafico 3 ore a settimana	Computer, telefono, connessione internet, cancelleria
Organizzazione del Convegno annuale in autunno	Da maggio a ottobre 1 referente organizzativo, 1 formatore referente per il programma, 1 segretario, 1 amministrativo, 4/5 soci volontari 7 ore a settimana	Computer, telefono, connessione internet, cancelleria

Affiancamento al supporto di insegnamento della lingua italiana per lo studio delle materie curriculari	1 facilitatore linguistico, mediatori linguistico culturali su necessità, 2 volontari 10 ore a settimana	Cancelleria, libri di didattica, computer, proiettore, stereo
Aggiornamento del sito internet Confezionamento newsletter	1 responsabile comunicazione, 1 grafico 8 ore a settimana	Computer, connessione internet
Gestione amministrativa	1 referente progettazione, 1 segretaria, 1 responsabile del personale	Computer, connessione internet, telefono, cancelleria

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Durante la prima settimana di servizio, i volontari saranno introdotti nelle sedi e saranno loro presentate le diverse attività che andranno a svolgere. In questa prima fase di conoscenza della Cooperativa ne comprenderanno il funzionamento e l'organizzazione. Essi saranno introdotti a tutti i referenti e conduttori dei servizi che la Cooperativa gestisce e coi quali dovranno collaborare e coordinarsi per la buona riuscita degli obiettivi progettuali. Inizierà da subito una formazione specifica riguardante le attività che i volontari andranno a svolgere che continuerà con altri momenti dedicati ad essa nel corso dei primi mesi di Servizio, alla quale si affiancherà il metodo *learning by doing*.

Le attività dei volontari si possono suddividere in 5 macrocategorie:

1. Affiancamento per l'organizzazione e la gestione delle attività e dei progetti

Le attività presso le sedi in orari di ufficio, prevedono il coordinamento di tutte le attività in seno alla Cooperativa.

2. Affiancamento ai servizi di alfabetizzazione per minori e adulti stranieri

I volontari parteciperanno alla programmazione e alla conduzione delle lezioni di italiano e dei laboratori di supporto allo studio. Nell'arco di un anno di servizio essi saranno in grado di gestire autonomamente le lezioni e i laboratori, sempre con la supervisione dei referenti.

3. Affiancamento al servizio di sportello stranieri

Inizialmente i volontari si occuperanno dell'attività di accoglienza entrando, giorno dopo giorno, sempre più nel merito delle specifiche mansioni da svolgere. Sotto la supervisione dei referenti, i volontari saranno, al termine dell'anno di Servizio, in grado di espletare le procedure per il rinnovo dei Permessi di Soggiorno, i ricongiungimenti familiari, ecc...

4. Supporto nella gestione e organizzazione di eventi

I volontari avranno alcuni compiti da svolgere in autonomia rispetto all'organizzazione degli eventi sul territorio che la cooperativa organizzerà.

5. Comunicazione verso l'esterno per la diffusione di eventi e materiali di progetto.

L'aggiornamento costante del sito internet della Cooperativa e del Centro Interculturale, nonché il confezionamento della newsletter mensile e la diffusione degli eventi attraverso i canali di comunicazioni delle reti cittadine.

I volontari saranno coinvolti nelle riunioni d' équipe degli operatori in modo da dare loro sia una visione d'insieme del servizio che di confronto con le persone con cui lavorano quotidianamente.

Si lascia comunque ai volontari la massima disponibilità di proporre attività che si possano integrare al meglio con la *mission* della Cooperativa, fermo restando i loro doveri nei confronti delle attività programmate nel progetto di Servizio Civile.

L'attività del volontario verrà valutata attraverso riunioni mensili con gli OLP di riferimento in modo da verificare l'andamento delle attività dei volontari. In caso di necessità, gli OLP daranno piena disponibilità ai volontari per confrontarsi anche al di fuori delle riunioni mensili programmate. Gli OLP saranno in stretto contatto con i volontari e con i referenti che collaborano con essi, in modo da monitorare costantemente la situazione circa il buon andamento del progetto.

Babele Onlus

Attività:

Il progetto prevede, all'interno dei Centri di Aggregazione, attività di sostegno allo studio e laboratorio linguistico per ragazzi con gap linguistico, oltre che attività strutturate di animazione, gioco, laboratori artistici. I ragazzi frequentanti potranno essere suddivisi in gruppo per le varie attività, ma verranno comunque svolte attività aggregative di gruppo.

Risorse umane

2 collaboratori responsabili, uno per ogni centro, educatori laureati con mansioni di coordinamento e controllo delle attività e coordinamento e supervisione degli altri operatori.

2 collaboratori con mansioni didattiche per l'organizzazione dei laboratori linguistici. Laureati con competenze specifiche nell'insegnamento dell'italiano a stranieri.

4 collaboratori con mansioni educative per la gestione dei gruppi di studio, laboratori, aggregazione. Gli educatori sono tutti laureati in varie discipline umanistiche e si occupano della gestione dei vari gruppi di studio o laboratorio che vengono organizzati nei centri.

4 volontari che coadiuvano gli educatori nelle attività di sostegno allo studio e nel controllo dei ragazzi.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario in servizio civile verrà inserito in un gruppo di lavoro composto da un coordinatore responsabile, altri collaboratori junior e volontari dell'associazione. Il volontario in servizio civile a seconda delle proprie competenze ed esperienza pregressa verrà inserito con mansioni di supporto alle attività educative, affidandogli man mano mansioni e responsabilità più importanti, sempre sotto il controllo del coordinatore responsabile e la supervisione dell'OLP.

Le attività del volontario in servizio civile si svolgeranno presso uno dei due centri di aggregazione (Nuvole o Comes). il volontario dovrà garantire 5 giorni la settimana di presenza, nella fascia pomeridiana dalle 14 alle 18, più le ore di supervisione e coordinamento (2 ore settimanali) e le ore di formazione necessarie al suo inserimento nel gruppo di lavoro.

Casa di Pavia dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane

A quanto sopra indicato si aggiunge che:

1. gli interventi del personale del servizio civile saranno proposti all'interno del lavoro previsto e programmato dai singoli settori scolastici e nell'extrascuola;
2. il personale del Servizio civile avrà i seguenti compiti:
 - ❖ supporto educativo nelle attività didattiche di scuola e nelle attività extrascolastiche;
 - ❖ supporto organizzativo- amministrativo nelle attività di gestione della

segreteria e di accoglienza, con cura particolare delle relazioni con gli alunni e le famiglie

- ❖ accoglienza, accompagnamento e assistenza educativi nei momenti ludici e laboratoriali.

La presenza di questo personale sarà dentro l'orario scolastico e nel tempo delle attività di extrascuola, promosse dall'Istituto, durante l'anno scolastico e al termine di esso.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario lavorerà nel Settore specifico affiancando la Coordinatrice Didattica, gli Insegnanti e la Segretaria. L'attività da svolgere si riferirà in particolare all'accompagnamento in classe e fuori dalla classe di bambini/e o ragazzi/e che presentano particolari difficoltà didattiche e/o di comportamento. Inoltre il volontario sarà chiamato all'assistenza degli alunni nei momenti ricreativi, di refezione, di extrascuola (pre e post scuola) e svolgerà qualche attività di Segreteria e di aiuto amministrativo (es. portineria).

L'attività di ogni volontario verrà valutata in itinere dalla Direzione tenendo presente la relazione serena con gli alunni, i progressi didattici ottenuti dai bambini/ragazzi grazie all'aiuto dei volontari, la buona collaborazione con il personale scolastico, e al termine del progetto tramite un questionario saranno monitorati gli effettivi risultati.

Per fare un albero Onlus

Attività	Risorse umane (n., qualifica e numero di ore/settimana)	Risorse strumentali
Sostegno scolastico	4 volontari (9 ore settimanali ripartite in 3 giorni)	Sede (1 locale), materiale scolastico, libri, pc, internet
Attività ludico ricreative	6 volontari (4 ore settimanali, 1 giorno a settimana)	Sede (1 locale), materiale ludico, materiale didattico, pc, internet, automobili volontari, pulmini anffas
Laboratori espressivi	2 volontari (2 ore settimanali, un giorno a settimana) 2 laboratoristi	Sede (1 locale), materiale espressivo, automobili volontari

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario di servizio civile affiancherà i volontari dell'associazione nelle attività previste dal progetto (sostegno scolastico, attività ludico ricreative, laboratori espressivi), inoltre parteciperà agli incontri di supervisione con la psicologa e alle riunioni di pianificazione attività a cadenza settimanale). L'attività del volontario verrà monitorata attraverso incontri individuali con l'OLP e il referente dell'associazione a cadenza mensile.

Per questo, l'inserimento attivo, con pieno protagonismo educativo coinvolgente dei Volontari del Servizio Civile rappresenta un'occasione per garantire al meglio condizioni di apprendimento e di educazione ideali, e affiancare nei diversi momenti di maggior attività didattica e di sorveglianza soprattutto nei minori che necessitano controllo e guida personalizzati.

Si ipotizzano coinvolgimenti attivi dei Volontari del Servizio Civile:

- Sul piano educativo- didattico con forme di supporto ai diversamente abili e ai ragazzi in difficoltà di apprendimento;
- Sul piano educativo- organizzativo con forme di supporto alla scuola, negli spazi dedicati alle attività opzionali e ludiche;
- Sul piano organizzativo- amministrativo con forme di collaborazione per rendere l'accoglienza dei ragazzi e delle famiglie sempre più appropriata ed umanamente autentica.

AGD Pavia Onlus

Il volontario/a del servizio civile ci assisterà nel dare ai bambini, ai giovani diabetici e alle loro famiglie un'assistenza ed un servizio ottimale che l'A.G.D. intende raggiungere con le seguenti attività: contattare al momento dell'esordio del diabete il bambino e la sua famiglia, mettendoli in relazione con la psicologa di riferimento, per fornire il sostegno necessario; fornire tutte le informazioni di carattere burocratico necessarie per l'espletamento delle varie pratiche da svolgere e mettere a disposizione i presidi medici necessari per la misurazione della glicemia; durante il periodo di ricovero si mette a disposizione, grazie alla presenza costante del volontario di servizio civile, un corso al computer per l'istruzione dei giovani con diabete e delle loro famiglie, corso messo a punto in collaborazione con i medici dell'ambulatorio di diabetologia per l'apprendimento della corretta adesione alla cura; in particolare, si vuole migliorare l'impatto con il ritorno a casa dopo l'esordio della malattia che è il periodo più critico e pertanto è necessario seguire costantemente le famiglie per aiutarle a risolvere le incertezze ed i dubbi che man mano si presentano; seguire i bambini nell'inserimento scolastico, in modo di formare una rete di comunicazione tra i genitori e la scuola e informare le figure scolastiche che ruotano intorno al bambino; aiutare il direttivo nell'organizzazione di iniziative ed eventi.

Risorse umane

Per poter svolgere al meglio il progetto l'A.G.D. dispone di una psicologa e di nove volontari, perlopiù altri genitori di ragazzi con diabete, che si dividono i compiti e che si alternano nella sede dell'Associazione per poter essere anche a disposizione dei bambini e delle famiglie che si recano ai controlli medici periodici presso l'Ambulatorio di Diabetologia Pediatrica del Policlinico San Matteo.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario di servizio civile presso Agd Pavia si occuperà di fare da tramite all'interno della rete che opera nell'assistenza degli associati e delle loro famiglie, gestendo i contatti mail e telefonici fra volontari, utenti, psicologa, diabetologa, dietista e staff sanitario, nonché laddove necessario personale scolastico ed educativo che lavora coi giovani soggetti all'esterno dell'ospedale, oltre ad accogliere personalmente le famiglie che si recano all'ambulatorio per normali visite routinarie o presenti in reparto per ricovero, e a occuparsi dell'organizzazione degli eventi che l'associazione realizza in collaborazione con l'equipe medica di riferimento, sbrigando -assistito dai responsabili dell'associazione- anche mansioni burocratiche ed amministrative. Il progetto prevede in particolare che il volontario del Servizio Civile segua gli associati dal punto di vista della corretta alimentazione, come parte integrante della terapia, raccordandosi con la diabetologa e le nutrizioniste del reparto.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Sede di svolgimento	Attività	Risorse umane (n., qualifica e numero di ore/settimana)
Amici della Mongolfiera	Laboratori linguistici e interculturali Insegnamento lingua italiana Eventi e laboratori	1 Docente di italiano 5 volontari 1 addetto alla comunicazione
Progetto Con-tatto	Per tutte le attività sopra riportate nel dettaglio	1 Conduttore 1 illustratrice interculturale 2 mediatore linguistico culturale 1 segreteria 1 coordinatore attività 10 soci volontari 1 operatore di sportello 1 insegnante di italiano 1 grafico 1 referente organizzativo 1 formatore 1 amministrativo
Babele Onlus	Sostegno allo studio e laboratori linguistici, artistici ed educativi	2 responsabili CAG 2 collaboratori con mansioni didattiche 4 educatori 4 volontari
Perfareunalbero	Sostegno scolastico	4 volontari (9 ore settimanali ripartite in 3 giorni)
	Attività ludico ricreative	6 volontari (4 ore settimanali, 1 giorno a settimana)
	Laboratori espressivi	2 volontari (2 ore settimanali, un giorno a settimana) 2 laboratoristi
Ist. Canossiane	Supporto alle attività didattiche ed extra didattiche Accoglienza e supporto organizzativo	Nella Scuola Primaria: 1 Coordinatrice Didattica, 15 insegnanti titolari di cattedra 4 esperti che con essi condividono responsabilità educative e didattiche. Nella Scuola Secondaria di Primo Grado: 14 Insegnanti titolari Il personale ausiliario e di Segreteria comprende 7 unità.
AGD	Supporto nell'attività di accoglienza e supporto alla famiglia	1 psicologa 9 volontari

9. Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

11

10. Numero posti con vitto e alloggio:

0

11. Numero posti senza vitto e alloggio:

11

12. *Numero posti con solo vitto:*

0

13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

A volontari impiegati nel progetto viene richiesta disponibilità ad effettuare eventuali trasferimenti, flessibilità oraria (con possibilità di incontri in orario serale o nel fine settimana, in modo saltuario). Viene richiesto il rispetto del segreto professionale rispetto a tutte le informazioni che conoscerà a seguito dell'impiego nel servizio. Inoltre si richiede affidabilità e responsabilità dell'impegno preso, tempi disponibili che si adattano alle esigenze dell'Ente. Ai volontari si chiede di essere disponibili a recarsi anche autonomamente presso le sedi in cui si svolgono gli interventi.

16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (da HELIOS)

[illegible]

17. *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Per raggiungere l'utenza giovanile ed informarla durante tutto l'anno dell'opportunità offerta dal Servizio Civile Volontario, il Consorzio "Pavia in rete" elaborerà le seguenti attività:

- Creazione di depliant e volantini informativi disponibili presso le sedi di tutti gli associati e distribuite presso il Centro Servizi Volontariato, sede centrale di Pavia e sportelli decentrati di Vigevano e Voghera, presso lo Sportello Scuola & Volontariato, nonché presso l'Università, gli Sportelli Informagiovani e altri luoghi significativi;
- partecipazione ad eventi locali, con stand e banchetti presidiati da proprio personale;
- partecipazione, ove richiesto, ad incontri informativi organizzati da Regione, Provincia, Comune, Scuole;
- costante aggiornamento della pagina del sito internet ad esso dedicata e creazione di una pagina face book del progetto
- creazione e realizzazione di eventi creati ad hoc per la presentazione delle associazioni sede di servizio
- accoglienza permanente presso le sedi degli enti consorziati per i giovani che chiedano informazioni, direttamente, telefonicamente o via e-mail;
- tenuta di una banca dati aggiornata dei giovani che si rivolgono alle strutture, al fine di informarli tempestivamente dell'uscita dei bandi;
- sollecitazione verso gli organi di informazione per la pubblicazione di articoli sull'esperienza del consorzio "Pavia in rete" e sulle esperienze di servizio civile.

Gli strumenti comunicativi verranno poi potenziati all'atto dell'uscita del bando per la selezione dei volontari attraverso:

- ☐ elaborazione di comunicazioni tipo da diffondere attraverso mailing list dedicate, social network, bacheche online...
- ☐ elaborazione di articoli per periodici degli enti associati o di settore;
- ☐ comunicati stampa, periodicamente inviati alle testate locali e provinciali;
- ☐ conferenze stampa di presentazione dei progetti, rivolte agli organi di informazione locale, all'inizio e al termine del periodo di selezione, per informare sia sulle posizioni disponibili che sui risultati raggiunti;
- ☐ partecipazione a trasmissioni radiofoniche locali;
- ☐ campagne mailing rivolte a mailing list dedicate e a gruppi mirati di indirizzi per informare dell'uscita del bando e delle posizioni disponibili;
- ☐ creazione e realizzazione di eventi creati ad hoc per la presentazione dei progetti e delle associazioni sede di servizio

Inoltre il Consorzio "Pavia in rete" si propone di entrare nelle scuole con azioni di promozione del Servizio Civile, con i seguenti obiettivi:

- Presentare l'opportunità del Servizio Civile Volontario;
- Promuovere il servizio civile come presa di coscienza del ruolo dei giovani e come strumento di accostamento di questi al mondo del volontariato;
- Fornire un'occasione ai giovani per conoscere e collaborare in modo approfondito con i servizi della propria città o di volontariato, in particolare quelli rivolti alle fasce più deboli;
- Offrire un momento di grande valore formativo ed educativo, in cui è possibile valorizzare le proprie risorse, mettere a disposizione le proprie capacità, crescere professionalmente ed umanamente a fianco degli

- operatori al servizio della comunità;
- Far conoscere i diversi progetti di SCN esistenti sul territorio;
 - Illustrare le modalità di accesso ai diversi progetti di SCN.
- Le attività sopra riportate prevedono un impegno orario pari a 40 all'anno.

18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La selezione sarà effettuata con criteri autonomi da un'equipe di lavoro formata da: un selettore accreditato in possesso delle competenze professionali adatte; l'OLP di riferimento per la singola sede, il referente/responsabile dell'associazione ed eventualmente altri operatori coinvolti direttamente nelle attività.

L'equipe di lavoro collaborerà attivamente secondo la seguente sessione di lavoro:

Fase 1 – Analisi della situazione di accoglienza

Fase 2 – Elaborazione del profilo del candidato ideale

Fase 3 – Revisione ed elaborazione degli strumenti selettivi e della tabella dei punteggi in base all'analisi prevista in fase 1

Fase 4 – Lettura attenta delle domande presentate dai candidati

Fase 5 - Analisi del curriculum vitae: valutazione del titolo di studio, delle esperienze lavorative e di volontariato realizzate, valutazione di altre risorse personali

Fase 6 – Colloquio personalizzato: incrocio delle aspettative e compilazione questionari

Fase 7 – Elaborazione schede e punteggi da attribuire

Verranno quindi elaborato un questionario aggiuntivo che andrà a rispondere a particolari esigenze, ad esempio flessibilità oraria, conoscenza delle lingue, conoscenze informatiche.

19. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Obiettivi del monitoraggio:

- verificare eventuali aree di criticità
- svolgere un'azione di supervisione degli indirizzi, per registrarne l'efficacia
- analizzare gli aspetti metodologici e organizzativi
- verificare il raggiungimento degli obiettivi

Scopi del monitoraggio, saranno quindi:

- *Livello di realizzazione degli obiettivi*
- *Livello di efficienza del metodo utilizzato per la realizzazione*

Ogni tre mesi, si stenderà un report intermedio relativo all'andamento del progetto; questo rappresenterà un momento di analisi del percorso, finalizzato all'individuazione di eventuali aree di miglioramento.

Verranno adottate due modalità di valutazione: una valutazione interna e una esterna: la valutazione interna comprende tutti i dati qualitativi e quantitativi che verranno espressi, raccolti ed elaborati dalle équipe degli operatori durante alcune

fasi del progetto, in particolare ogni tre mesi; la valutazione esterna comprenderà due categorie di dati: quelli che verranno espressi dai destinatari dei servizi, quelli oggettivi espressi da alcuni dati significativi di indagini statistiche.

Saranno tre i momenti fondamentali del sistema di monitoraggio:

la verifica ex ante o diagnosi, effettuata all'inizio della fase di progettazione, per verificare le condizioni di partenza sulla base delle quali costruire l'intervento, le verifiche in itinere, realizzate al termine di ogni fase prevista dal progetto la verifica finale, effettuata al termine del progetto.

Personale impiegato:

Esperti del Monitoraggio accreditati presso U.N.S.C.

Formatori

Operatori Locali di Progetto

Consiglio Direttivo

Staff operativo (referenti delle associazioni e consulenti)

Piano di rilevazione e metodologie di indagine:

Incontri trimestrali di verifica con i volontari:

incontri trimestrale di verifica, per valutare eventuali criticità, particolari esigenze formative o problematiche legate all'inserimento all'interno delle strutture.

Primo incontro: all'avvio – analisi dettagliata delle competenze e delle capacità del volontario, analisi delle sue aspettative e confronto con quelle dell'ente, elaborazione del mansionario e dettaglio degli obiettivi da raggiungere nel corso del primo trimestre, per ogni volontario in relazione alla propria area di appartenenza. Il primo trimestre sarà dedicato principalmente alla conoscenza dell'Ente, del settore di intervento e dei servizi offerti.

Secondo incontro: a tre mesi dall'avvio. Una volta conosciuto a fondo l'ente il volontario sarà in condizione di realizzare in autonomia le attività previste e presentare proposte concrete per l'implementazione delle stesse. Valutazione delle proposte e analisi delle criticità valutazione di particolari esigenze formative emerse. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc.

Definizione degli obiettivi del trimestre.

Terzo incontro: a sei mesi dall'avvio. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi definiti nel precedente incontro. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc.

Quarto incontro: a nove mesi dall'avvio. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi definiti nel precedente incontro. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc.

Quinto e ultimo incontro: al termine del Progetto. Valutazione finale. Verranno prese in considerazione tutte le precedenti fasi e valutato l'evoluzione del percorso. Valutazione degli obiettivi raggiunti, delle competenze maturate dal volontario, dei cambiamenti realizzati all'interno dell'ente. Valutazione del percorso di inserimento all'interno della struttura con l'individuazione di eventuali criticità.

Incontri trimestrali di verifica con gli OLP

Incontri trimestrali di verifica con gli OLP e tra gli OLP, per valutare eventuali

criticità o particolari esigenze formative del volontari e degli OLP. Trimestralmente gli OLP si incontreranno tra loro e con lo staff del CSV per valutare il livello di inserimento del volontario all'interno della struttura, le problematiche emerse, con l'intento di promuovere atteggiamenti comuni nella gestione dei volontari. Gli incontri saranno importanti anche per valutare l'opportunità di creare ad hoc percorsi di formazione sia destinati ai volontari che, eventualmente, agli OLP stessi con l'obiettivo di migliorare l'accoglienza.

Incontri trimestrale tra OLP e Consiglio Direttivo con l'obiettivo di relazionare in merito al livello di inserimento, alle attività realizzate, agli obiettivi raggiunti, ecc.

Strumenti utilizzati e metodologie:

Stesura di report mensili a cura dei volontari contenenti: definizione obiettivi concordati, attività realizzate, contatti attivati, risultati raggiunti, criticità emerse, particolari esigenze formative e non riscontrate. (Elaborazione di una scheda guida)

Stesura di report periodici mensili a cura dell'OLP (Elaborazione di una scheda guida)

Stesura di report trimestrali a cura del Responsabile di Monitoraggio, presentati all'interno del Consiglio Direttivo – valutazione raggiungimento obiettivi (Elaborazione di una scheda guida)

Elaborazione e distribuzione di questionari sulla valutazione del gradimento da somministrare a volontari, destinatari dei servizi e personale interno coinvolto.

21. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono richiesti altri requisiti oltre a quelli richiesti dalla legge 64/2001.
Sarebbe gradita una cultura generale ad ampio spettro, ed un buon uso del pc.

23. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

DESCRIZIONE DEL COSTO	COSTO (in €)
Personale dedicato al progetto	6.000 € (200h*30€)
Spese di promozione dei progetti	500 €
Materiale didattico/educativo/di consumo	3.000 €
Benzina	600 € (50 €*12mesi)
Quota Assicurazione e bollo mezzi	500 €
Coordinamento	720 €
Spese telefoniche (quota parte)	1.680 € (20€*12mesi*7enti)
Formazione specifica volontari	3.600 € (72*50€)
TOTALE	16.600 €

24. *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il presente progetto gode della Partnership di tre partner:

- 1) **Il Centro Servizi Volontariato Ente No Profit**
- 2) **La Città Incantata scrl Ente Profit**

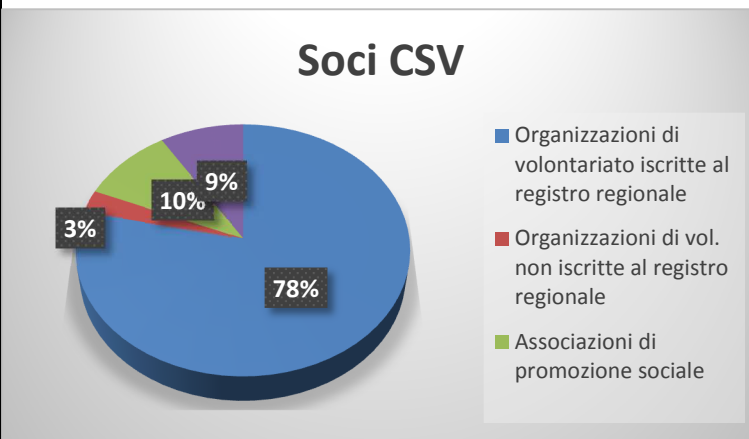
3) L'Università di Pavia – Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione CIM e CPM

1-Il Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia

Il presente progetto gode della Partnership del **Centro Servizi Volontariato della provincia di Pavia**, sede legale: via Bernardo da Pavia 4 - 27100 Pavia - CF 96033390186. Attività e servizi forniti per la realizzazione del progetto:

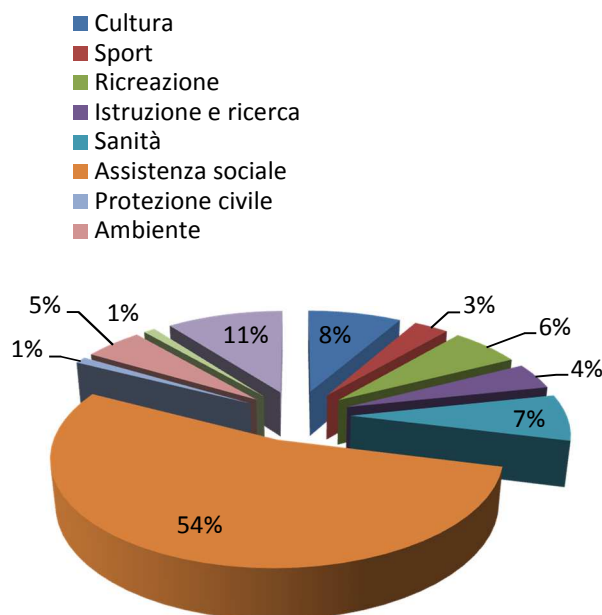
Consulenza specialistica in merito alla presentazione e alla gestione di progetti di servizio civile: supporto alla progettazione, supporto alla formazione specialistica dei volontari selezionati per le attività di Servizio Civile Nazionale, accompagnamento alla gestione amministrativa dei volontari, gestione informatica della pagina del sito internet del CSV Pavia dedicata all'attività del Consorzio e alla promozione dei progetti presentati dallo stesso per le attività di Servizio Civile Nazionale, elaborazione e gestione del sistema di comunicazione, che preveda il collegamento, anche di natura informatica ed informativa, e di coordinamento tra le sedi di attuazione dei progetti idoneo ad assicurare il controllo e la gestione delle attività di Servizio Civile Nazionale.

Il **Centro Servizi Volontariato della provincia di Pavia** nato nel 1998, è un'associazione di associazioni, i cui soci sono attualmente 102 enti del Terzo Settore, con sede nella provincia di Pavia. Si tratta per lo più (78%) di organizzazioni di volontariato, come previsto dalla Legge 266 del 1991.



Gli enti no profit soci del CSV sono suddivisi per settore di intervento come da istogramma qui sotto:

Settore di intervento Soci CSV



2-La Città Incantata Società Cooperativa r.l.

Sede legale: Carbonara al Ticino (Pavia), Frazione Canarazzo, Codice fiscale 02063890186,

La Città Incantata è una società di produzione di audiovisivi nata nel 2004 e specializzata nella documentazione sociale. La città incantata realizza video, documentari, ecc. curando completamente la realizzazione. La città Incantata ha sempre avuto una particolare attenzione per le tematiche sociali, e già in passato aveva realizzato alcuni spot sul Servizio Civile. Partendo da queste considerazioni la società intende collaborare con il Consorzio, offrendo gratuitamente una parte di formazione sul tema della comunicazione e documentazione sociale, dall'altra realizzare uno spot sull'esperienza che il Consorzio stesso potrà poi utilizzare per promuoversi e far conoscere ad altri giovani questa opportunità.

Pertanto nell'ambito del presente progetto collabora con le seguenti attività:

- Documentazione video dell'esperienza dei giovani di servizio civile
- Realizzazione di uno spot da utilizzare per la promozione del servizio civile
- Realizzazione di un incontro di formazione per i giovani sulla comunicazione e documentazione sociale

3-L'Università di Pavia – Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione CIM e CPM

I Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione CIM - "Comunicazione, Innovazione, Multimedialità" e CPM - "Comunicazione Professionale e Multimediale" dell'Università degli Studi di Pavia, collaborano al presente Progetto attraverso l'inserimento di uno o più stagisti - in Convenzione con il Centro Servizi Volontariato, che svolgeranno l'attività di tirocinio per il Consorzio Pavia in rete, presso la medesima sede operativa, che coincide con la sede legale di entrambi gli Enti, Via Bernardo da Pavia 4, 27100 Pavia – per un'attività di:

- documentazione e racconto di esperienze di volontariato giovanile, nello specifico di giovani in Servizio Civile Nazionale impegnati nel Progetto presentato dal

Consorzio Pavia in rete, con finalità di disseminazione, comunicazione istituzionale e promozione dei progetti;
- supporto alla promozione del progetto e delle attività connesse attraverso la produzione di prodotti comunicativi (locandine, brochure, web).

25. *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

TUTTE le sedi dispongono di materiale informativo, libri e riviste specializzate.

Associazione Amici della Mongolfiera per LU.I.S.

La sede situata in Corso Garibaldi 37/d ha 2 ampi locali dotati di grandi tavoli dove poter lavorare comodamente. E' presente inoltre una lavagna bianca ed una L.I.M. (lavagna interattiva multimediale) .

Attività	Risorse strumentali
-Corso di Italiano L2 per madri straniere	Stanza con 2 tavoli, lavagna bianca e lavagna interattiva multimediale, computer con connessione wi-fi e fotocopiatrice
-Laboratorio di spazio compiti	Stanza con due tavoli, lavagna bianca e lavagna interattiva multimediale, connessione wi-fi con fotocopiatrice
-Accoglienza, produzione testi sintetico-informativi	Stanza con due tavoli, lavagna bianca e lavagna interattiva multimediale, computer con connessione w-ifi e fotocopiatrice

Cooperativa Progetto Con-tatto

La Cooperativa ha una sede legale in cui vengono svolte tutte le attività di gestione amministrativa e la sede del Centro Interculturale, in cui vengono svolte le attività dei vari progetti:

1) *La sede legale è a Pavia, in via Porta Calcinara 11.*

In questa sede si svolgono soprattutto attività organizzative, di gestione e coordinamento dei vari progetti, nonché riunioni d' équipe e di monitoraggio. E' presente una raccolta di materiale didattico plurilingue, materiale di prima accoglienza, testi semplificati per lo studio delle discipline scolastiche, glossari bilingui utilizzati per programmare gli interventi di mediazione linguistica e facilitazione con studenti stranieri. Infine, tre giorni a settimana, è attivo lo sportello stranieri per il supporto nell'espletamento di pratiche burocratiche legate alla condizione giuridica dello straniero. La sede è composta da tre ambienti con servizi.

2) *Il Centro Interculturale La Mongolfiera, creato nel 2006 con sede a Pavia in via Volta 31, presso uno spazio messo a disposizione dal Comune di Pavia.*

La Mongolfiera dispone di uno scaffale multilingue con oltre 2000 testi in lingua italiana, cinese, araba, albanese, rumena, russa, polacca, spagnola, ucraina, portoghese, farsi, serbo, croato, inglese, francese Oltre ai libri in lingua ci sono testi per la didattica e l'apprendimento dell'italiano come lingua seconda e alcuni film sui temi della migrazione e razzismo. I libri sono prestabili grazie al sistema OPAC.

Il Centro promuove iniziative di tipo formativo, incontri culturali con particolare

attenzione alla letteratura migrante in lingua italiana attraverso incontri con scrittori, docenti universitari, antropologi, *griots*; corsi di lingua nell'ottica della promozione del multilinguismo e del mantenimento delle L1, eventi e manifestazioni interculturali, dibattiti aperti. Ad ottobre 2014 la Cooperativa ospiterà il Convegno nazionale dei Centri Interculturali.

Complessivamente nelle due sedi sono disponibili 9 postazioni PC collegate in rete con stampante, fotocopiatrice, scanner, fax, videocamera e videoproiettore (6 nella sede legale e 3 nel Centro interculturale).

Babele Onlus

Sede amministrativa e legale: unità di due locali più servizi posta in Viale campari 62/c, concessa in comodato d'uso dal Comune di Pavia, superficie totale mq. 70, con strumentazione elettronica (PC, stampanti, Fax, connessione internet).

Centro Aggregazione Giovanile Comes, struttura di proprietà del Comune di Pavia nel quartiere Pavia Ovest-Cascina Pelizza dove svolgiamo attività educative ed aggregative, superficie totale mq 160 più servizi, con strumentazione elettronica (PC, stampanti, Fax, connessione internet).

Centro Aggregazione Giovanile Nuvoletta a Soquadro, struttura di proprietà del Comune di Pavia nel quartiere Pavia Est – Vallone, dove svolgiamo attività educative ed aggregative, superficie totale mq 160 più servizi, con strumentazione elettronica (PC, stampanti, Fax, connessione internet).

Perfareunalbero Onlus

Attività	Risorse strumentali
Sostegno scolastico	Sede (1 locale), materiale scolastico, libri, pc, internet
Attività ludico ricreative	Sede (1 locale), materiale ludico, materiale didattico, pc, internet, automobili volontari, pulmini anffas
Laboratori espressivi	Sede (1 locale), materiale espressivo, automobili volontari

Casa di Pavia dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane

L' Istituto "Maddalena di Canossa" dispone di queste risorse tecniche e strumentali necessarie al lavoro scolastico e dei volontari: aule, locali attrezzati, saloni e cortile. Inoltre la scuola è dotata di:

- personal computer, con relative periferiche e programmi
- collegamento internet
- lim in ogni classe
- linee telefoniche
- fotocopiatrice
- fax
- materiale informativo
- video proiettore
- tv con videoregistratore e lettore dvd
- libri e riviste specializzate
- materiale per momenti ludico ricreativi e culturali
- giochi
- libri
- materiale di consumo

AGD Pavia Onlus

L'associazione ha sede presso un piccolo ufficio in comodato d'uso gratuito da parte del Policlinico San Matteo nella stessa Clinica Pediatrica, e dispone di pc, stampante, fax, fotocopiatrice, telefono, archivio, materiale bibliografico ed informativo.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli Studi di Pavia riconosce tirocini e l'attribuzione dei C.F.U. per progetti svolti all'interno dell'Università stessa e presso altri Enti purché i contenuti dei progetti e le attività connesse siano giudicate pertinenti alle finalità dei percorsi di studi universitari (vedi allegato)

27. Eventuali tirocini riconosciuti:

Progetto Con-Tatto

Convenzione per lo Svolgimento dell'attività di tirocinio didattico e di tirocinio orientativo e per la conoscenza diretta del mondo del lavoro tra l'Università degli Studi di Pavia e la Cooperativa Sociale Progetto Con-Tatto – laboratorio d'Intercultura. Vd. Allegato

28. Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il Centro Servizi Volontariato, in quanto partner del progetto e collaboratore per la formazione, il monitoraggio e la valutazione dei progetti provvederà alla valutazione e alla certificazione delle competenze maturate durante l'esperienza, attraverso il rilascio di un apposito attestato che riporti le attività svolte e le competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto.

Durante lo svolgimento del progetto di Servizio Civile il volontario potrà acquisire competenze e professionalità, oltre che nello svolgimento delle attività, anche seguendo corsi di formazione che gli enti facenti parte il Consorzio progetteranno insieme al Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia.

Formazione generale dei volontari

29. Sede di realizzazione:

Sala formazione del Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia – via Bernardo da Pavia, 4 – 27100 Pavia

30. Modalità di attuazione:

La Formazione generale avverrà in proprio, con Formatore accreditato dell'Ente. Per alcuni moduli si utilizzeranno, in affiancamento al formatore accreditato, esperti dei temi trattati i cui nomi saranno inseriti nei registri della formazione generale con allegati i CV.

La formazione generale è effettuata da Maria Piccio, Laureata nel 2000 in Scienze dell'Educazione, dipendente del Centro Servizi Volontariato dal 2010, Responsabile dell'Area Promozione del Volontariato e degli Orientamenti al Volontariato. Dal 2000 ad oggi Maria Piccio ha svolto molte attività formative e di accompagnamento, sia rivolte a giovani, sia ad adulti nell'ambito della Formazione permanente, di cui 500 ore di orientamento al volontariato e alla cittadinanza attiva, 100 ore come tutor di Corsi di Formazione del CSV per un totale di 50 giornate di Formazione presso il CSV, a cui si aggiungono 50 giornate di formazione rivolta ai Volontari di Mani Tese tra il 2001 e il 2003, e 50 giornate di Formazione tra il 2000 e il 2001 presso Cooperative del Territorio. Inoltre dal 2003 al 2010 ha svolto attività di educatrice in Comunità Educative presso la Coop. Casa del Giovane di Pavia, accompagnando gli ospiti in attività quotidiane, tra cui quelle formative e di supporto scolastico.

Ha frequentato due Corsi di Perfezionamento Post-Laurea, "Consulente dell'Orientamento" e "Diritto, Fisco e Società civile nel Terzo settore".

Nel 2014 ha frequentato il **Corso di Formazione per Formatori del Servizio Civile Nazionale**, promosso da Regione Lombardia con Eupolis Lombardia, che si è svolto a Milano nelle seguenti 5 giornate: 12-19-26 Marzo 2014 e 02-09 Aprile 2014.

31. *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione sarà focalizzata inizialmente sulla costruzione del gruppo come strumento di apprendimento e confronto.

Attraverso l'analisi delle motivazioni e dei valori di ognuno si costruirà un'identità di "giovani in servizio civile".

Il gruppo si costituirà quale strumento per condividere ed elaborare senso, scopo e obiettivi comuni in relazione al ruolo e al significato del Servizio Civile.

La metodologia sarà poco direttiva, con un elevato grado di interazione, al fine di facilitare l'apprendimento tramite l'esperienza diretta.

Tutte le fasi che prevedono metodologie più frontali (lezione, filmati, testimonianze), saranno sempre integrate da laboratori creativi, lavori e discussioni di gruppo.

Affinché la formazione risulti efficace si utilizzeranno metodologie diverse che terranno conto della disomogeneità di età ed esperienze professionali pregresse di ciascun volontario.

La disomogeneità stessa verrà utilizzata come laboratorio di condivisione delle differenze e come facilitazione all'apprendimento a partire dalle risorse di ognuno.

Si utilizzeranno quindi metodi attivi in cui il volontario sarà stimolato alla partecipazione diretta, il continuo *feed back* da parte del formatore permetterà la rielaborazione dei contenuti ed il reale apprendimento in termini di "*saper fare*" e "*saper essere*".

I metodi e le tecniche utilizzate, peraltro riconducibili alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), varieranno a seconda del contenuto dei singoli moduli.

Sarà inoltre prevista un'alternanza tra le diverse tecniche previste, elencate di seguito:

1. la lezione frontale: per ogni tematica trattata, ci sarà un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con dibattiti con i relatori, nei quali vi sarà ampio spazio per domande, chiarimenti e riflessioni;
2. i filmati;
3. le testimonianze;
4. i laboratori creativi;
5. le esercitazioni ed i lavori di gruppo;
6. le simulazioni ed i *role play*.

Complessivamente le lezioni frontali copriranno il 50 % del monte ore, il restante 50 % sarà realizzato utilizzando dinamiche non formali.

Il formatore sarà affiancato in alcuni momenti da personale esperto su tematiche specifiche. Il personale potrà essere interno all'Ente o esterno.

Nell'ultimo caso ci si avvarrà di persone attive sul territorio nell'area del volontariato e della protezione civile.

La formazione generale si concluderà entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e verrà suddivisa in 9 moduli.

I moduli di formazione generale verranno intervallati con la formazione specifica al fine di aumentare nel volontario la consapevolezza, anche attraverso l'integrazione con attività più specifiche e peculiari di ogni servizio, del significato e del valore del servizio civile.

I moduli di formazione generale più lunghi verranno erogati operativamente in forma di sottomoduli più brevi.

33. *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale si atterranno alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), che attribuiscono un ruolo strategico alla formazione. Attraverso il percorso di formazione generale il volontario dovrà consolidare la propria identità sociale maturando la consapevolezza di partecipare, attraverso il proprio servizio, agli obiettivi che animano la legge sul servizio civile. Nello specifico, attraverso il confronto con le motivazioni, le aspettative ed i valori che hanno ispirato la scelta di partecipare al progetto, si costruirà il senso del servizio civile nello spirito della legge. Gli elementi emersi nel gruppo verranno elaborati attraverso la testimonianza di ex volontari (ove possibile anche con i giovani che sono stati eletti Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN). La conoscenza dei diritti e doveri del volontario e degli aspetti organizzativi e operativi forniranno un'utile *"cassetta degli attrezzi"* per permettere al volontario di muoversi operativamente nel rispetto delle norme e dello spirito del servizio. Uno dei fili conduttori della formazione partirà dalla conoscenza della Carta Costituzionale per introdurre il concetto di patria e di difesa della stessa, che si concretizza anche attraverso la prestazione di attività di impegno sociale non armato. Si parlerà pertanto di difesa civile prendendo le mosse dalla storia dell'obiezione di coscienza, si recupererà quindi l'eredità trasmessa dagli obiettori di coscienza anche attraverso l'analisi

dell'evoluzione della legislazione che ha portato alla costituzione del Servizio Civile Nazionale. Si aiuterà il volontario a riflettere sul termine “*Patria*” inteso come patrimonio storico, artistico e culturale che in quanto tale va difeso. Attraverso esempi concreti sarà possibile individuare con i volontari come le istituzioni e l'Ente presso il quale prestano servizio adempie alla difesa della patria e come loro, con il proprio operato difendono il principio di solidarietà e di uguaglianza dettato dalla nostra costituzione. Il passaggio al concetto di cittadinanza attiva evidenzierà ancor meglio il senso del progetto di servizio come diritto-dovere di appartenere ad una collettività e di attivarsi per diffondere la partecipazione democratica di tutti i cittadini. Si approfondirà pertanto la conoscenza del territorio e delle possibilità di partecipare alla vita collettiva nell'ottica della diffusione di uno spirito di solidarietà ed inclusione sociale. Il percorso formativo prevede che i moduli sotto riportati siano collegati concettualmente tra di loro, al fine di costruire nel volontario la consapevolezza di tutti gli aspetti del senso del servizio civile.

Il contenuto dettagliato di ciascun modulo viene riportato qui di seguito. Generalmente ogni lezione sarà suddivisa in una prima parte, erogata nelle forme della lezione frontale, e una seconda in cui saranno utilizzate dinamiche non formali.

Modulo 1 (6 ore)

Io e il servizio civile. Costruzione dell'identità di gruppo e del ruolo sociale del volontario. Il ruolo della formazione. Il patto formativo.

Attraverso tecniche interattive il formatore facilita la conoscenza dei partecipanti e la costruzione del gruppo. I partecipanti saranno stimolati ad esplicitare motivazioni, aspettative e valori che hanno ispirato la scelta di servizio civile. Il formatore li aiuterà a costruire la consapevolezza dello spirito di servizio civile così come viene inteso dallo Stato. Il modulo verrà arricchito dall'incontro con ex volontari che porteranno una testimonianza della propria esperienza. L'obiettivo sarà quello di confrontare il proprio immaginario con gli elementi portati dagli ex volontari in modo da fornire maggior concretezza all'idea di servizio. L'incontro sarà interattivo, il racconto degli ex volontari sarà stimolato dalle domande dei partecipanti. *Risorse utilizzate: formatore accreditato, ex volontari.*

Modulo 2 (6 ore)

La difesa della Patria. La difesa civile non armata.

Questo modulo ha l'obiettivo di costruire con i volontari il concetto di difesa della Patria a partire dalla carta Costituzionale. Si sottolineerà l'accezione di Patria intesa come patrimonio sociale, storico, artistico e culturale. Il concetto di difesa non violenta verrà aggiornato attraverso esercitazioni pratiche, role play e discussioni di gruppo sulla gestione del conflitto. Si elaborerà l'importanza di strategie cooperative nella risoluzione del conflitto. Attraverso esercitazioni pratiche si evidenzierà inoltre come il pregiudizio possa determinare situazioni di conflitto nei contesti in cui lo stesso volontario potrà trovarsi nell'anno di servizio civile. Il modulo, oltre a toccare il contesto in cui il volontario si trova più spesso a relazionarsi, vuole avere anche un respiro più globale al fine di aumentare nel soggetto l'importanza della gestione non violenta del conflitto. *Risorse utilizzate: formatore accreditato.*

Modulo 3 (4 ore)

Evoluzione storica del Servizio Civile Nazionale. Dall'obiezione di coscienza al SCN.

Questo modulo sarà strettamente collegato al precedente. L'obiettivo sarà far conoscere ai volontari i passi storici e giuridici che hanno portato alla legge 64/01. Verrà illustrata l'eredità proveniente dagli obiettori di coscienza e gli elementi di discontinuità tra la legge 64/01 e la legge 230/98. La lezione frontale sarà seguita da un laboratorio creativo. *Risorse utilizzate: formatore accreditato.*

Modulo 4 (6 ore)

La formazione civica / La Partecipazione e le forme di cittadinanza attiva / La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

a. La formazione civica

La formazione civica, nella prima parte di questo modulo si sostanzierà facendo conoscere ai volontari la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, la *Carta costituzionale* e l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Verrà analizzata la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

b. La Partecipazione e le forme di cittadinanza attiva

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno nella seconda parte di questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono esempi concreti che saranno illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione. Attraverso lavori di gruppo, visione di filmati, testimonianze e discussioni di gruppo si evidenzierà l'importanza della solidarietà sociale dovuta dalle Istituzioni Pubbliche (Stato, Regioni, Province, ASL, consorzi, ecc ..), fino ad arrivare alla solidarietà sociale derivata dalle esperienze di volontariato presenti sul territorio. Per questo ci si avvarrà della testimonianza di associazioni e cittadini operanti nell'area del volontariato. Attraverso questo modulo quindi si vuole condurre il volontario ad acquisire una maggior consapevolezza del valore dell'esperienza di Servizio Civile come pratica di cittadinanza attiva avendo anche più chiaro il ruolo delle istituzioni pubbliche.

c. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Ai volontari, come una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva da loro praticabili*, sarà presentata la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Si illustrerà perciò tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento*

responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. Ove possibile, in questo modulo saranno presenti Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN (o ex non più in carica).

Risorse utilizzate: formatore accreditato, membri associazioni di volontariato e rappresentanti (o ex) dei volontari.

Modulo 5 (3 ore)

La protezione civile. Interventi in situazioni di emergenza e prevenzione.

L'obiettivo del modulo è valorizzare e potenziare le conoscenze sulla protezione civile come sistema di protezione della patria: del territorio, dell'ambiente, della popolazione. Attraverso l'intervento in aula di un esponente della protezione civile che ha preso parte ad interventi di soccorso in situazioni di calamità naturali si delineerà il ruolo della protezione civile. I volontari, attraverso lavori di gruppo, ipotizzeranno strategie di intervento che verranno confrontate con la realtà degli interventi di protezione civile in situazioni di emergenza.

Risorse utilizzate: formatore accreditato, volontari di Protezione Civile.

Modulo 6 (4 ore)

a. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

b. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

c. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Attraverso questo modulo i volontari riceveranno tutte le informazioni relative agli aspetti operativi/organizzativi del servizio civile affinché siano consapevoli del contesto in cui sono inseriti. Conosceranno la disciplina che regola il rapporto tra l'Ente ed il volontario, verrà loro illustrata la Carta Etica e si delineerà il ruolo dell'ente nel progetto di servizio civile. Poiché il modulo vuole avere un taglio pratico, i volontari sperimenteranno le prassi burocratiche attraverso alcune esercitazioni. *Risorse utilizzate: formatore accreditato.*

Modulo 7 (4 ore)

L'Ente e i suoi progetti di Servizio Civile.

Il modulo ha l'obiettivo di favorire nel volontario la conoscenza del contesto: le modalità organizzative e operative dell'Ente in cui presterà un anno di servizio civile. La formazione del volontario si arricchirà attraverso la conoscenza dei progetti con cui l'Ente esplica la difesa della patria, intesa come difesa dei valori costituzionali e del patrimonio sociale. *Risorse utilizzate: formatore accreditato e responsabili/ volontari delle sedi dove si svolge il progetto.*

Modulo 8 (6 ore)

Il progetto

Questo modulo ha la finalità di far sperimentare al volontario l'importanza del lavoro per progetti. Grazie ad un laboratorio pratico il volontario sperimenterà l'importanza delle diverse fasi della costruzione del progetto: definizione degli obiettivi, strumenti, risorse, tempi e verifica dei risultati. Si lavorerà inoltre sul "progetto di sé" partendo da un'autovalutazione delle proprie competenze tecniche e sociali. Questo lavoro di autoposizionamento verrà ripreso a termine servizio per effettuare il bilancio delle competenze acquisite.

Risorse utilizzate: formatore accreditato.

Modulo 9 (4 ore)

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione ci si soffermerà sulla

comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Si ragionerà sul gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza). *Risorse utilizzate: formatore accreditato e esperto della gestione dei conflitti.*

34. Durata:

43 ore. Tutte le ore di formazione generale saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35. Sede di realizzazione:

Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia – via Bernardo da Pavia, 4 – 27100 Pavia e Sedi di attuazione del progetto.

36. Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà effettuata in proprio, con formatori dell'ente e formatori esterni.

37. Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Tallarico Rosangela, nata a Pavia il 06-10-1966
Cossu Cristina, nata a Sassari il 24-06-1977
Facioli Mezzadra Zaira, nata a Pavia il 23-03-1977
Amati Giorgio, nato a Pavia il 17-12-1950
Dionigi Francesca, nata a Pavia il 04-07-1975
Ravasio Lucia, nata ad Almè (BG) il 01-05-1951
Chiesa Elisabetta, nata a Voghera (PV), l'11-01-1982

38. Competenze specifiche del/i formatore/i:

Si allegano i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione.

Rosangela Tallarico Laurea in Scienze Politiche presso Università di Pavia, Formatore AIFOS con iscrizione dal 2010 all'Albo Nazionale Formatori per la Sicurezza. Dal 1995 ad oggi consulente, RSPP e formatore per la sicurezza per tutte le tipologie produttive, presso Centro Italiano sicurezza aziendale S.r.l. Vigevano/Pavia, Coordinatrice del Sistema Operativo CISA per l'attuazione del D.l.vo 626/94, docente in corsi di formazione per RSPP/RSL/formazione aziendale per rischi specifici. Tecnico per l'applicazione delle normative in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, antincendio e HACCP.

Cristina Cossu è laureata con il massimo dei voti e la lode in Lingue e Letterature Straniere, è dottore di ricerca in “Teorie e pratiche della traduzione e dell’interpretazione linguistica, letteraria e culturale”, borsista di ricerca presso la Scuola Normale Superiore di Pisa in Letteratura Italiana Contemporanea e insegnante di Italiano L2 presso l’associazione Amici della Mongolfiera per LU.I.S.

Zaira Facioli Mezzadra, laureata in Storia Moderna, Specializzata in Didattica dell’Italiano a Stranieri, dal 2009 Referente del Centro Interculturale “La Mongolfiera”, educatrice interculturale, Insegnante di italiano L2, facilitatrice Linguistica presso la Cooperativa Progetto Con –Tatto di Pavia e Centro Interculturale La Mongolfiera.

Giorgio Amati psicologo e psicoterapeuta, è esperto nella conduzione di gruppi. Ricopre inoltre incarichi di docente, formatore e medico presso l’Università degli Studi di Pavia e il Policlinico San Matteo di Pavia. Per Babele Onlus svolge attività di Supervisione delle equipe educative.

Francesca Dionigi, psicologa e psicoterapeuta, dal 2006 svolge attività di supervisione clinica rivolta ai volontari dell’Associazione Per fare un Albero. Svolge attività terapeutica, di ricerca e di formazione anche presso l’Università di Pavia.

Lucia Ravasio, coordinatrice didattica della Scuola Primaria “Maddalena di Canossa” di Pavia; docente nella scuola primaria da 30 anni. Membro del Consiglio di Direzione dell’Istituto Maddalena di Canossa.

Elisabetta Chiesa, laurea specialistica in Psicologia Clinica presso l’Università degli Studi di Pavia, psicologa presso l’Associazione Giovani con Diabete Onlus dal 2009. Svolge colloqui clinici con giovani diabetici associati e con le loro famiglie, conduttrice di gruppi di bambini/minori ammalati e famiglie. Collabora con il personale sanitario e accoglie i bambini ricoverati per diagnosi della patologia e loro famiglie.

39. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si svolgerà in due fasi:

- una prima che si terrà nei primi 90 giorni dall’avvio del progetto (e comprenderà il 70% delle ore complessive) verrà svolta in parte nelle forme del *training on the job* e in parte con lezioni d’aula;
- una seconda che si terrà entro i 270 giorni dall’avvio del progetto (e comprenderà il 30 % delle ore complessive) approfondirà i temi trattati nella prima parte in relazione ai casi incontrati nei diversi ambiti del servizio.

Verrà dato grande spazio alla partecipazione attiva dei volontari, attraverso attività di simulazione, giochi interattivi e di ruolo, esercitazioni e lavoro di gruppo come introduzione, complemento e verifica delle lezioni frontali.

Sono previsti incontri di gruppo con i volontari a carattere fortemente interattivo, con l’obiettivo di far raggiungere al gruppo di volontari una conoscenza delle caratteristiche dell’utenza con la quale entrerà in relazione e delle competenze di base necessarie per un approccio adeguato e funzionale ad essa.

Le lezioni della formazione specifica verteranno sulle seguenti tematiche:

- Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari
- La normativa sulla tutela dei minori
- I servizi del territorio
- Le caratteristiche dell’utenza

- La normativa sulla privacy, con particolare riferimento al soggetto minore
- Introduzione all'educazione interculturale
- Legislazione in materia di immigrazione
- Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione con i ragazzi
- L'ascolto come strumento di prevenzione del disagio
- Tecniche di animazione
- Analisi delle problematiche emerse e supervisione

Nella prima fase è previsto un modulo di formazione e informazione sui *rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile* che sarà svolto insieme a tutti i volontari in servizio negli altri progetti del Consorzio Pavia in rete.

40. Contenuti della formazione:

Fase 1 TOT 50 ore

- ☐ Rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile – ore 4 – formatore Rosangela Tallarico
- ☐ La normativa sulla privacy, con particolare riferimento al soggetto minore – ore 4 – formatore Giorgio Amati
- ☐ Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari – ore 24 – formatori Cossu Cristina, Facioli Mezzadra Zaira, Amati Giorgio, Dionigi Francesca, Ravasio Lucia, Chiesa Elisabetta
- ☐ La normativa sulla tutela dei minori, i servizi del territorio, le caratteristiche dell'utenza – ore 6 – formatore Giorgio Amati
- ☐ Introduzione all'educazione interculturale e Legislazione in materia di immigrazione – ore 6 – formatori Cristina Cossu e Zaira Mezzadra
- ☐ Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i ragazzi, l'ascolto come strumento di prevenzione del disagio e le tecniche di animazione – ore 6 – formatore Giorgio Amati

Fase 2 tot. 22 ore

- ☐ Discussione situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio: analisi e supervisione delle problematiche emerse - 22 ore – Formatori Cossu Cristina, Facioli Mezzadra Zaira, Amati Giorgio, Dionigi Francesca, Ravasio Lucia, Chiesa Elisabetta.

41. Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

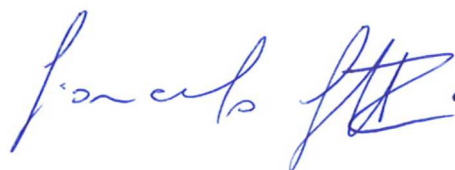
42. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il momento di verifica finale verrà fatto su due livelli, il primo riguarderà la valutazione del percorso che i ragazzi hanno svolto nell'anno di SCN, come hanno vissuto l'esperienza, i rapporti umani, le competenze acquisite; il secondo livello sarà il giudizio dei volontari sulla formazione svolta dall'ente. Per quanto riguarda in particolare il monitoraggio della formazione, sia generale che specifica, verranno somministrati per ogni percorso un test iniziale per valutare le conoscenze già in

possesso dei giovani e un test finale, con l'obiettivo di valutare quanto è stato appreso e quali competenze sono state acquisite. Ogni percorso formativo verrà comunque valutato in base a diversi indicatori:

	Indicatori	Strumento
Livello di partecipazione	• Dati presenze • Assenze • Andamento presenze • Ritiri • Arrivi in ritardo • Uscite in anticipo Viene considerata buona partecipazione quando almeno l'80 dei partecipanti frequenta almeno il 75% delle ore di lezione.	Tabella di raccolta dati
Livello di gradimento	Il gradimento viene raggiunto quando le valutazioni sono positive per il 75% dei casi. Ad ogni aspetto viene attribuito un punteggio da 1 a 5, vengono considerate positive le valutazioni da 3 a 5.	Questionario di soddisfazione
Livello di raggiungimento degli obiettivi della formazione	Verranno elaborati test iniziali e finali con l'obiettivo di valutare le conoscenze pregresse e soprattutto valutare quanto i contenuti della formazione sia stati acquisiti. I test saranno formati da 10 domande a risposta multipla, si ritiene positivo un test con 7 risposte corrette su 10.	Test
Competenze acquisite	Verrà elaborato un test con l'obiettivo di valutare le competenze acquisite trasversalmente a singoli percorsi formativi. I test saranno formati da 10 domande a risposta multipla, si ritiene positivo un test con 7 risposte corrette su 10.	Test
Gradimento e efficacia delle modalità di realizzazione della formazione	Oltre al gradimento sui singoli percorsi al termine della formazione specifica verrà somministrato ai giovani un questionario con l'obiettivo di valutare il gradimento relativo alle modalità di realizzazione e di gestione della formazione, indipendentemente dal tema trattato. Il gradimento viene raggiunto quando le valutazioni sono positive per il 75% dei casi. Ad ogni aspetto viene attribuito un punteggio da 1 a 5, vengono considerate positive le valutazioni da 3 a 5.	Questionario

30 luglio 2014



Giancarlo Gatti
Il Responsabile legale dell'ente